

Collegamento



# Pastorale

**Speciale**

Anno Pastorale 2015/2016

Vicenza, 30 NOVEMBRE 2015 - Anno XLVII n. 18

**Misericordiosi  
come il Padre**



**Anno Santo della Misericordia  
8 Dicembre 2015 - 20 Novembre 2016**



## Presentazione

Gli uffici di pastorale vogliono offrire a tutte le parrocchie della Diocesi di Vicenza quanto potrebbe servire per vivere adeguatamente il Giubileo. I contenuti permettono inoltre di concretizzare la proposta diocesana per l'anno pastorale 2015/2016 imperniata sulla Misericordia e dare unità alle modalità di interpretarla nelle nostre comunità cristiane.

Il sussidio è multimediale, contiene infatti al suo interno un DVD con testimonianze, filmati, immagini e musiche. Esso vuole rispondere all'esigenza sempre più diffusa nelle nostre parrocchie di avere a disposizione questo tipo di supporti per svolgere celebrazioni, incontri e riunioni in modo particolare con le giovani generazioni.

Nella presentazione al Calendario liturgico della Chiesa vicentina il Vescovo Beniamino scrive: «*La "straordinaria" potenza dell'ordinaria vita di preghiera del nostro popolo sarà esaltata dall'esperienza dell'Anno Santo della Misericordia che Papa Francesco ha donato ai credenti e a tutti gli uomini e le donne che cercano Dio con cuore sincero. La proposta pastorale della nostra Diocesi per il 2015-2016 ci aiuta proprio a tradurre anche nel lavoro e nelle iniziative delle Comunità lo spirito del Giubileo, ma voglio ricordare con forza ancora una volta che l'alveo dentro il quale dobbiamo far scorrere il nostro impegno è l'Anno liturgico perché è nell'incontro con il mistero di Cristo che troviamo la forza dell'amore e della testimonianza.*

*Un amore e una testimonianza che ci vedranno "misericordiosi come il Padre" proprio perché avremo saputo, nelle nostre assemblee liturgiche, riconoscere e incontrare, cioè celebrare, le misericordie del Signore, da cantare in eterno.*

*Sarà con questo spirito che il prossimo 12 dicembre, ai Primi Vespri della III Domenica d'Avvento inaugureremo come Chiesa vicentina il cammino dell'Anno Santo; il giorno dopo le celebrazioni nei Santuari di Monte Berico, Scaldasferro e Chiampo – le nostre chiese giubilari – manifesteranno l'abbraccio ideale che vogliamo dare a tutto il Territorio della Diocesi, facendoci vicini ai nostri fratelli e sorelle come il Padre misericordioso che "esce e va incontro" verso i suoi figli...!».*

I testi che seguono sono degli "strumenti" affidati alla laboriosità di ciascuna Comunità cristiana: il loro valore, infatti non è solo e tanto nei contenuti specifici, pronti per l'uso nelle circostanze previste, ma soprattutto nello "stile celebrativo" che suggeriscono e orientano. Aiutati da questi sussidi, chi è chiamato a presiedere e tutta la ministerialità che una Parrocchia esprime possono offrire alla Comunità concreta in cui operano delle occasioni di preghiera che trapuntino l'Anno Santo come tappe rigeneranti e corroboranti.

L'Ufficio diocesano per la pastorale liturgica resta a disposizione per eventuali precisazioni o necessità particolari.

## Materiali proposti

- **due celebrazioni penitenziali** (di cui una con conclusione con le confessioni),
- una sussidiazione completa per l'**animazione delle domeniche del tempo di Quaresima** (con l'aggiunta del mercoledì delle ceneri);
- materiali vari per **organizzare un pellegrinaggio**: schede sul "camminare", sul pellegrinaggio e sul santuario; salmi per il cammino da utilizzare liberamente durante le soste del pellegrinaggio; un rosario della misericordia con la possibilità di inserimento delle 'clausole' nell'ave Maria; una preghiera del cammino.

Tutti questi materiali possono essere utilizzati per dare forma di preghiera alle esperienze di pellegrinaggio valorizzando non solo il passaggio al santuario ma anche e soprattutto l'itinerario di avvicinamento e/o del ritorno.

- **L'Inno del Giubileo** con relativi spartiti.
- Vengono allegate infine le **celebrazioni di apertura del Giubileo** in Cattedrale, nei tre santuari giubilari e nelle parrocchie.

Oltre a questo materiale, predisposto appositamente per la nostra diocesi, è opportuno tenere in considerazione la collana "Sussidi per vivere il Giubileo" preparata dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. In particolare:

1. **"I salmi della misericordia"** per scoprire che «la misericordia di Dio, non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio» (MV6).
2. **"Le parabole della misericordia"** come invito a lasciarci abbracciare dalla misericordia di Dio e a ripensare noi stessi nelle relazioni che intessiamo ogni giorno.
3. **"La Misericordia nei Padri della Chiesa"**: testi spesso ancora sconosciuti ma che costituiscono un tesoro prezioso da utilizzare in questo anno nella catechesi e nella preghiera, per sostenere e alimentare la nostra fede.
4. **"Santi nella misericordia"**: una raccolta di testimonianze di uomini e donne che in ogni tempo e in diverse parti del mondo hanno incarnato nella loro esistenza il volto della misericordia.
5. **"La confessione sacramento della misericordia"**: riflessioni per meglio comprendere questo sacramento e consigli preziosi per una adeguata pastorale della sua celebrazione.
- 6) **Film per riflettere.** Quattro schede di film che possono essere utilizzate nella proposta di un cineforum con tema la Misericordia di Dio.

Senza cedere alla tentazione di una spettacolarizzazione dell'esperienza di fede, dobbiamo riconoscere che la diffusione dei social media e di strumenti multimediali caratterizzano la nostra quotidianità e anche l'azione pastorale viene segnata dalla presenza di questi nuovi linguaggi.

Un filmato ad esempio permette di portare in modo più convincente, e attraente insieme, una testimonianza durante un incontro, più che leggerla su una pagina scritta. I contributi del DVD realizzati grazie alla disponibilità di tante persone vogliono offrire una serie di testimonianze vive, che difficilmente potremmo avere in tutte le parrocchie, e farle conoscere e incontrare a più persone possibili.

## **I contenuti del DVD.**

### **Prima parte**

**Introduzione.** Mons. Beniamino Pizziol, vescovo di Vicenza: i frutti sperati del Giubileo per la diocesi di Vicenza.

**Riflessione/meditazione sulla misericordia e la riconciliazione.** Testo di don Emanuele Cuccarollo. (Filmato con immagini simboliche e voce fuori campo, pensato anche per svolgere un esame di coscienza prima di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione).

Intervento di **spiegazione del Giubileo**: mons. Pierangelo Ruaro, direttore Ufficio liturgico diocesano.

**Inno del Giubileo.**

## **Seconda parte - I luoghi del Giubileo in diocesi**

*(Cattedrale e santuari sono presentati con una breve video-scheda storico e artistica)*

**Cattedrale:** mons. Pierangelo Ruaro.

**Santuario Monte Berico:** padre Giuseppe Zaupa, priore comunità Servi di Maria santuario di Monte Berico.

**Santuario Chiampo:** padre Damiano Baschiroto, vicario Frati Minori di Chiampo.

**Santuario Scaldasferro:** padre Dino Battiston, direttore santuario di Scaldasferro.

### **Terza parte - Contributi, riflessioni, testimonianze.**

**La Misericordia nella Bibbia:** don Gianni Trabacchin, biblista.

**La Misericordia nelle opere d'arte presenti in Diocesi:** monsignor Francesco Gasparini, direttore Museo Diocesano di Vicenza, con particolare attenzione alle opere sul Padre Misericordioso.

**Il quadro della misericordia:** don Dario Vivian, teologo.

### **Le sette opere di misericordia corporali in Diocesi. Le Testimonianze.**

**Dar da mangiare agli affamati.** Carla Campese, volontaria Caritas (esperienza della parrocchia di Sarcedo alla mensa di Casa Santa Lucia della Caritas diocesana).

**Dar da bere agli assetati.** Pia Clementi, associazione "Cuore di Lucia" (scavare pozzi dove c'è bisogno nel mondo).

**Vestire gli ignudi:** Marisa Manuzzato, volontaria "Casa San Giovanni" di Vicenza (Raccolta e distribuzione vestiti alle persone bisognose).

**Alloggiare i pellegrini:** don Andrea Mazzon, parroco di Poleo di Schio (esperienza di accoglienza di persone richiedenti protezione internazionale e asilo).

**Visitare gli infermi:** Carlo Mirabelli, volontario Associazione "Curare a Casa" di Vicenza.

**Visitare i carcerati:** don Luigi Maistrello, cappellano Carcere di Vicenza.

**Seppellire i morti:** Paola Faggion, ministro della consolazione (assistenza e cura delle famiglie dei defunti dal momento della notizia della morte fino alla sepoltura e alla eventuale elaborazione del lutto).



# Indice

• <b>Presentazione</b>	<b>1</b>
• <b>Un vero momento di incontro con la misericordia di Dio esperienza viva della vicinanza del Padre</b>	<b>6</b>
• <b>Apertura del giubileo nelle parrocchie</b>	<b>8</b>
• <b>Professioni di fede</b>	<b>12</b>
• <b>Camminare</b>	<b>16</b>
• <b>Il pellegrinaggio e il giubileo</b>	<b>18</b>
• <b>La vita cristiana e' un cammino</b>	<b>21</b>
1 <i>Salmi per il cammino</i>	21
2 <i>Camminare con il Signore</i>	24
3 <i>Camminare nella giustizia</i>	27
4 <i>Preghiera del cammino</i>	31
• <b>I santuari</b>	<b>34</b>
• <b>Tempo di quaresima</b>	<b>36</b>
<i>Mercoledì delle ceneri</i>	36
<i>Prima domenica di Quaresima</i>	37
<i>Seconda domenica di Quaresima</i>	39
<i>Terza domenica di Quaresima</i>	40
<i>Quarta domenica di Quaresima</i>	42
<i>Quinta domenica di Quaresima</i>	43
• <b>Celebrazioni penitenziali</b>	<b>45</b>
<i>Proposta di celebrazione del sacramento della riconciliazione</i>	45
<i>Contemplare il volto del Dio misericordioso</i>	53
• <b>Preghiamo il rosario con i misteri della misericordia</b>	<b>61</b>
• <b>Inno del giubileo</b>	<b>66</b>
<i>Misericordiosi come il Padre - misericordes sicut Pater</i>	66
<i>Misericordes sicut Pater (quello con il canto)</i>	70
• <b>Film per riflettere</b>	<b>78</b>
• <b>Allegati</b>	<b>82</b>
<i>Apertura del giubileo in cattedrale</i>	83
<i>Apertura del giubileo nelle chiese indicate dal vescovo diocesano</i>	91
• <b>Dvd – riflessioni, meditazioni, testimonianze di misericordia.</b>	<b>96</b>

# Un vero momento di incontro con la Misericordia di Dio esperienza viva della vicinanza del Padre

Lettera di Papa Francesco sull'indulgenza giubilare

(al Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione)

La vicinanza del Giubileo Straordinario della Misericordia mi permette di focalizzare alcuni punti sui quali ritengo importante intervenire per consentire che la celebrazione dell'Anno Santo sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio. È mio desiderio, infatti, che il Giubileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace.

Il mio pensiero va, in primo luogo, a tutti i fedeli che nelle singole Diocesi, o come pellegrini a Roma, vivranno la grazia del Giubileo.

**Desidero che l'indulgenza giubilare giunga per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso.**

**Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione.**

Ugualmente dispongo che nei Santuari dove si è aperta la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilari si possa ottenere l'indulgenza. È importante che

**questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia. Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede e con la preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero.**

Penso, inoltre, a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo **gli ammalati e le persone anziane e sole**, spesso in condizione di non poter uscire di casa. Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. **Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare.**

Il mio pensiero va anche ai **carcerati**, che sperimentano la limitazione della loro libertà. Il Giubileo ha sempre costituito l'opportunità di una grande amnistia, destinata a coinvolgere tante persone che, pur meritevoli di pena, hanno tuttavia preso coscienza dell'ingiustizia compiuta e desiderano sinceramente inserirsi di nuovo nella società portando il loro contributo onesto. A tutti costoro giunga concretamente la misericordia del Padre che vuole stare vicino a chi ha più bisogno del suo perdono. Nelle cappelle delle carceri potranno ottenere l'indulgenza, e **ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la**



**preghiera al Padre**, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà.

Ho chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle **opere di misericordia corporale e spirituale**. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato. **Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare**. Di qui l'impegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed esaustivo per la forza dell'amore del Padre che nessuno esclude. Si tratterà pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità.

**L'indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta anche per quanti sono defunti**. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno lasciato. Come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il volto misericordioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine che non ha fine.

Uno dei gravi problemi del nostro tempo è certamente il modificato rapporto con la vita. Una mentalità molto diffusa ha ormai fatto perdere la dovuta sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita. **Il dramma dell'aborto** è vissuto da alcuni con una consapevolezza superficiale, quasi non rendendosi conto del gravissimo male che un simile atto comporta. Molti altri, invece, pur vivendo questo momento come una sconfitta, ritengono di non avere altra strada da percorrere. Penso, in modo particolare, a tutte le donne che hanno fatto ricorso all'aborto. Conosco bene i condizionamenti che le hanno portate a questa decisione. So che è un dramma esistenziale e morale. Ho incontrato tante donne che portavano nel loro cuore la cicatrice per questa scelta sofferta e dolorosa. Ciò che è avvenuto è profondamente ingiusto; eppure, solo il comprenderlo nella sua verità può consentire di non perdere la speranza. Il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre. Anche per questo motivo ho deciso, nonostante qualsiasi cosa in contrario, di concedere **a tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono**. I sacerdoti si preparino a questo grande compito sapendo coniugare parole di genuina accoglienza con una riflessione che aiuti a comprendere il peccato commesso, e indicare un percorso di conversione autentica per giungere a cogliere il vero e generoso perdono del Padre che tutto rinnova con la sua presenza.

Un'ultima considerazione è rivolta a quei fedeli che per diversi motivi si sentono di frequentare le chiese officiate dai sacerdoti della Fraternità San Pio X. Questo Anno giubilare della Misericordia non esclude nessuno. Da diverse parti, alcuni confratelli Vescovi mi hanno riferito della loro buona fede e pratica sacramentale, unita però al disagio di vivere una condizione pastorale difficile. Confido che nel prossimo futuro si possano trovare le soluzioni per recuperare la piena comunione con i sacerdoti e i superiori della Fraternità. Nel frattempo, mosso dall'esigenza di corrispondere al bene di questi fedeli, per mia propria disposizione stabilisco che quanti durante l'Anno Santo della Misericordia si accosteranno per celebrare il Sacramento della Riconciliazione presso i sacerdoti della Fraternità San Pio X, riceveranno validamente e lecitamente l'assoluzione dei loro peccati. Confidando nell'intercessione della Madre della Misericordia, affido alla sua protezione la preparazione di questo Giubileo Straordinario.

*Dal Vaticano, 1 settembre 2015*

## Apertura del Giubileo nelle parrocchie

*L'inizio del Giubileo nelle parrocchie non prevede riti particolari. L'Eucaristia viene celebrata come di consueto, fatta eccezione di alcune accentuazioni specifiche.*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

La misericordia del Padre,  
la pace del Signore nostro Gesù Cristo,  
la comunione dello Spirito Santo  
siano con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

*Colui che presiede la celebrazione introduce il rito di aspersione con l'acqua benedetta dicendo:*

Fratelli e sorelle carissimi,  
l'Anno della misericordia indetto da papa Francesco  
invita ciascuno di noi a fare esperienza profonda  
di grazia e di riconciliazione.  
Viviamo insieme la memoria del nostro Battesimo:  
essa è invocazione di misericordia e di salvezza  
in virtù della risurrezione di Gesù Cristo.

Ti benediciamo, Padre creatore:  
la tua misericordia è come una sorgente sempre zampillante;  
è un mare sconfinato in cui possiamo immergerci.

**Gloria a te, Signor!**

Ti benediciamo Cristo, che dal petto squarciato sulla croce  
hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.

**Gloria a te, Signor!**

Ti benediciamo Spirito Santo,  
che dal grembo battesimale della Chiesa  
ci hai fatto rinascere come nuove creature.

**Gloria a te, Signor!**

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,  
e per questa celebrazione dell'Eucaristia  
ci renda degni di partecipare  
alla mensa del suo Regno  
nei secoli dei secoli.

**Amen.**

*Colui che presiede asperge il popolo con l'acqua benedetta.  
Quindi pronuncia la Colletta della domenica (formula alternativa "biblica")  
Segue la Liturgia della Parola.*

*Per l'occasione viene proposto alle parrocchie un apposito formulario per la preghiera dei fedeli.*

*Fratelli e sorelle,  
entrando con tutta la Chiesa nel Giubileo della misericordia  
crediamo che Dio è la nostra salvezza:  
in lui confidiamo, senza paura;  
a lui presentiamo le nostre suppliche.  
E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza,  
custodirà i nostri cuori e le nostre menti in Cristo Gesù!*

*Ad ogni invocazione si può rispondere (preferibilmente cantando)*

***Kyrie, Eleison!***

- Padre della vita, guarda con amore all'umanità inquieta,  
che non sa "cosa fare"  
la tua pazienza e la tua benevolenza  
aiutino a percorrere le vie del perdono e della riconciliazione,  
per assicurare a tutti i popoli pace e giustizia:  
noi ti preghiamo...

- Padre dei piccoli e dei poveri,  
stendi la tua consolazione e il tuo conforto  
su tutti i tribolati della vita:  
dona loro la speranza nel tuo Regno  
e rendi anche noi solleciti e accoglienti  
verso i fratelli in difficoltà economiche, familiari, sociali  
e verso quanti sono colpiti da malattie e infermità:  
noi ti preghiamo...

- Padre misericordioso,  
non stancarti di servirti della nostra Comunità  
per manifestare al mondo il tuo amore fedele e generoso;  
questo Anno sia veramente "santo"  
perché diventiamo sempre più simili a te,  
non separati ed escludenti, ma prossimi e accoglienti,  
non presuntuosi ed egoisti, ma generosi e umili di cuore:  
noi ti preghiamo...

- Padre, modello di ogni paternità,  
sostieni con la tua forza papa Francesco,  
tutti i vescovi e i preti,  
segno efficace della tua presenza misericordiosa e benevola,

siano instancabili "animatori" del tuo popolo,  
per suscitare generose risposte alle vocazioni  
che tu continui a rivolgere ai tuoi figli,  
affinché il tuo Regno si diffonda e cresca:  
noi ti preghiamo...

**P.** Dio misericordioso,  
che doni agli uomini  
un tempo favorevole alla riconciliazione,  
affinchè ti riconoscano Padre,  
fa' che questo Anno Santo straordinario  
accresca in noi l'amore per te e per i fratelli  
e ci aiuti a portare nel mondo la tua pace.  
Per Cristo nostro Signore.

**Amen**

*Dopo la comunione si può pronunciare come assemblea la preghiera per il Giubileo.*

*Quindi colui che presiede si rivolge all'assemblea:*

"Che cosa dobbiamo fare?" La stessa domanda rivolta a Giovanni Battista ora risuona per noi: e la risposta ci viene proprio dal Giubileo che si apre per noi: andiamo! usciamo! corriamo incontro! "Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti nostri fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto" (MV 15).

Il nostro pellegrinaggio giubilare sia un camminare verso Cristo che si fa incontrare nelle periferie. Questo Anno Santo renda più forte ed efficace la nostra testimonianza di credenti.

*Segue la benedizione solenne:*

Il Signore sia con voi  
**E con il tuo spirito.**

Dio nostro Padre, misericordioso e pietoso,  
vinca ogni vostra paura e vi rigeneri a una speranza viva!

*Tutti:* **Amen!**

Gesù, il Cristo, continui a rivelarvi il volto del Padre!

*Tutti:* **Amen!**  
Lo Spirito Santo, gioia del Padre, dono del Figlio,  
soffio di vita, vento di pace, sia la vostra forza  
e la sorgente di ogni opera buona.

*Tutti:* **Amen!**  
E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

*Il popolo risponde:*   **Amen!**

*Dopo la benedizione si congeda l'assemblea.*

Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso.  
Andate in pace!

*Il popolo risponde:*   **Rendiamo grazie a Dio!**

\* \* \*

Se si desidera, nella messa principale della Domenica si può concludere la celebrazione in un modo più solenne, sul modello di quanto fatto in Cattedrale la sera precedente.

***Pregata l'orazione dopo la comunione, un lettore proclama il passo del Vangelo:***

«Un uomo aveva due figli. Il (...) figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. (...)

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; (...) si indignò, e non voleva entrare.

Suo padre allora uscì a supplicarlo.».

***Colui che presiede si rivolge all'assemblea:***

“Che cosa dobbiamo fare?” La stessa domanda rivolta a Giovanni Battista ora risuona per noi: e la risposta ci viene proprio dal Giubileo che si apre per noi: andiamo! usciamo! corriamo incontro! “Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti nostri fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto” (MV 15).

Il nostro pellegrinaggio giubilare sia un camminare verso Cristo che si fa incontrare nelle periferie. Questo Anno Santo renda più forte ed efficace la nostra testimonianza di credenti.

***Per dare l'avvio alla processione, il diacono o altro ministro idoneo dice:***

Fratelli e sorelle,  
avviamoci nel nome di Cristo:  
Egli è la via che ci conduce  
nell'anno di grazia e di misericordia.

***Quindi si snoda la processione che condurrà sul piazzale antistante la porta della chiesa. Precedono il turibolo, la croce e i candelieri; seguono colui che presiede con il Libro dei Vangeli, gli altri ministri e i fedeli. E' opportuno cantare a questo punto l'inno del Giubileo.***

***Una volta giunti sul piazzale colui che presiede dà la benedizione in forma solenne:***

Il Signore sia con voi  
**E con il tuo spirito.**

Dio nostro Padre, misericordioso e pietoso,  
vinca ogni vostra paura e vi rigeneri a una speranza viva!

*Tutti:*                   **Amen!**

Gesù, il Cristo, continui a rivelarvi il volto del Padre!

*Tutti:* **Amen!**

Lo Spirito Santo, gioia del Padre, dono del Figlio,  
soffio di vita, vento di pace, sia la vostra forza  
e la sorgente di ogni opera buona.

*Tutti:* **Amen!**

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

*Il popolo risponde:* **Amen!**

*Dopo la benedizione si congeda l'assemblea.*

Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso.  
Andate in pace!

*Il popolo risponde:* **Rendiamo grazie a Dio!**

## **Professioni di fede**

- I.** Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra;
- e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
- Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna. Amen.  
(Simbolo Apostolico)

## II.

Signore, io credo, io voglio credere in te:  
la mia fede sia piena, senza riserve  
e penetri nel mio pensiero,  
nel mio modo di giudicare  
le cose divine e le cose umane.

Signore, la mia fede sia libera:  
abbia il concorso personale della mia adesione,  
accetti le rinunce ed i doveri che comporta  
ed esprima l'apice decisivo della mia personalità:  
credo in te, Signore.

Signore, la mia fede sia certa:  
certa di una esteriore congruenza di prove,  
certa di una interiore testimonianza dello spirito,  
certa d'una sua luce rassicurante,  
d'una sua conclusione pacificante,  
d'una sua assimilazione riposante.

Signore, la mia fede sia forte:  
non tema la contrarietà dei problemi,  
di cui è piena la nostra vita avida di luce.  
Non tema le avversità di chi la discute,  
la impugna, la rifiuta, la nega..  
Si rinsaldi nell'intima prova della tua verità,  
resista alla fatica della critica,  
si corrobora nella affermazione continua  
sormontante le difficoltà spirituali,  
in cui si svolge la nostra temporale esistenza.

Signore, la mia fede sia gioiosa:  
dia pace e letizia al mio spirito,  
lo abiliti all'orazione con Dio  
e alla conversazione con gli uomini,  
così che irradi l'interiore beatitudine  
del suo fortunato possesso.

Signore, la mia fede sia operosa:  
dia nella carità le ragioni della sua espansione morale,  
così che sia una vera amicizia con te  
e sia di te nelle opere, nelle sofferenze,  
nell'attesa della rivelazione finale,  
continua ricerca e testimonianza.

Signore, la mia fede sia umile:  
non presuma fondarsi sull'esperienza  
del mio pensiero e sentimento;

ma si arrenda alla testimonianza dello Spirito  
e non abbia altra migliore garanzia  
che nella docilità alla tradizione e all'autorità  
del magistero della tua Chiesa.

(Paolo VI)

### III. Solenne professione di fede

*Chi presiede:* Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra.

*Assemblea (cantato)*

**1.** Padre, fonte di ogni comunione, tu ci chiami a partecipare alla tua famiglia:  
fa' che aderiamo al tuo dono con docilità filiale.

*Tutti:* **Ascoltaci!**

**2.** Padre, creatore e rinnovatore di tutte le cose, tu ci affidi un mondo meraviglioso e la  
sua storia: fa' che agiamo responsabilmente nell'opera a cui ci associ.

*Tutti:* **Ascoltaci!**

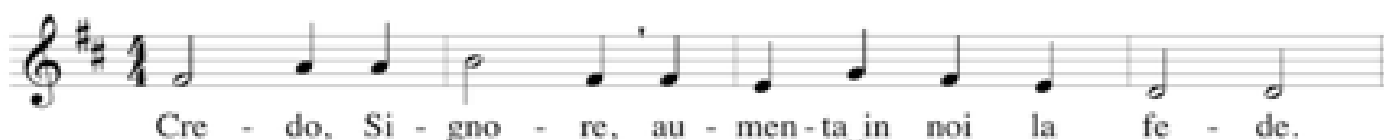
**3.** Padre, presente nel cuore di ogni uomo, tu chiami tutti a salvezza e a conoscenza della  
verità: fa' che siamo testimoni di questa altissima vocazione.

*Tutti:* **Ascoltaci!**

\*\*\*\*\*

*Pres.* Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

*Ass.*



**1.** Cristo Gesù, Luce da Luce, Pienezza delle Scritture, Amen delle promesse, tu che sei  
verità, vita e via per un cammino di gioia:

*Tutti:* **Pietà di noi!**



**2.** Cristo Gesù, obbediente al Padre fino alla morte, Corpo e Sangue di eterna alleanza, tu che ci hai amato fino alla fine:

*Tutti:* **Pietà di noi!**

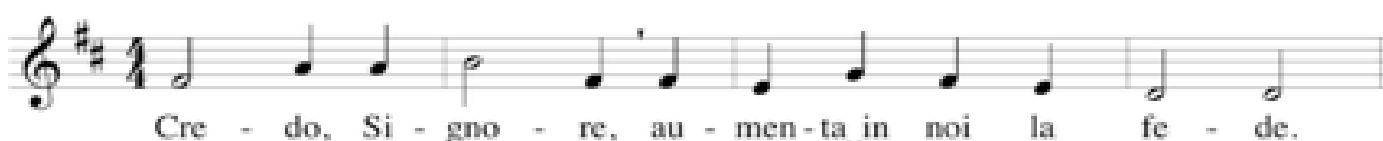
**3.** Cristo Gesù, Emmanuele in eterno, Capo della Chiesa e suo Sposo fedele, tu che un giorno verrai, e riconsegnerai il Regno al Padre:

*Tutti:* **Pietà di noi!**

\*\*\*\*\*

*Pres.* Credo nello Spirito Santo.

*Ass.*



Cre - do, Si - gno - re, au - men - ta in noi la fe - de.

**1.** Spirito di Dio, principio di unità e sorgente di ogni riconciliazione: la famiglia umana è sempre lacerata da violenze e sopraffazioni:

*Tutti:* **Rinnovaci!**

**2.** Spirito di Dio, dispensatore di ministeri e carismi per l'armonia e la fecondità del Corpo del Signore: facciamo fatica a realizzare una vera comunione e a nutrire un profondo rispetto per chi è diverso da noi:

*Tutti:* **Rinnovaci!**

**3.** Spirito di Dio, Consolatore perfetto, difensore degli umili, Padre dei poveri: non è sempre viva, in noi, la tensione all'unità della Chiesa:

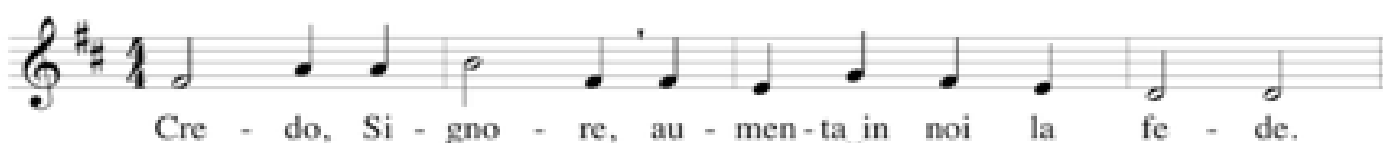
*Tutti:* **Rinnovaci!**

\*\*\*\*\*

*Pres.* Credo la santa Chiesa cattolica.

la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.

*Ass.*



Cre - do, Si - gno - re, au - men - ta in noi la fe - de.

**1.** Vuoi la Chiesa, o Padre, casa e scuola di comunione, sacramento del Regno, esperienza della tua pace, ovile che raduna, abbraccio che prolunga la tua accoglienza:

*Tutti:* **Benedicila!**

**2.** Una dolce appartenenza ci unisce, o Cristo Gesù, alla festa dei salvati, a S. Maria Tua Madre, e a tutti i tuoi discepoli: cresca in noi il conforto per la loro intercessione e fa' che diventiamo annunciatori del mondo che verrà:

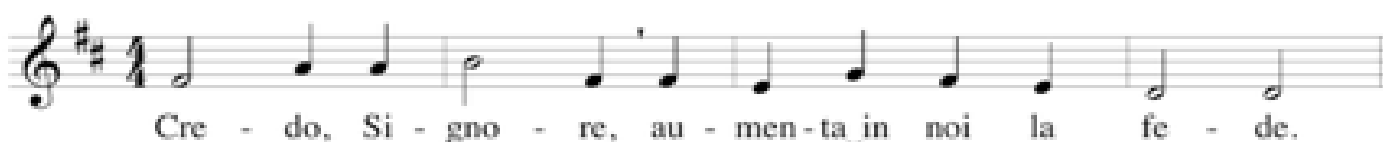
*Tutti:* **Benedicila!**

**3.** Quando ci arrestiamo nel viaggio per stanchezza o smarrimento di ideali la tua forza, o Spirito Santo, ci sproni a riprendere il cammino e a fissare i nostri cuori là dove la carità è perfetta:

*Tutti:* **Donaci la gioia!**

\*\*\*\*\*

*Pres.* O Dio della nuova ed eterna Alleanza, ascolta la nostra voce che sale a te dalle strade del mondo; come l'antico Israele cantava la sua fede nel cammino verso la terra promessa, così la tua Chiesa, animata dal tuo Spirito, canti i tuoi prodigi nel suo peregrinare verso il regno. Per Cristo nostro Signore.



## Camminare

L'uomo vivente è un viandante. «Perché ti consumi in mille paure - dice Tagore a se stesso e ad ogni uomo - O viandante, intona il canto del cammino».

Abramo si definisce come un arameo errante. Dio stesso è un camminatore. Quando Davide vuole costruirgli una casa, quasi per fermarlo, Dio gli ricorda, per mezzo di Natan, di essere stato un vagabondo nel deserto: «Io non ho abitato in una casa ... ; sono andato vagando sotto una tenda ... ; ho camminato insieme con tutti gli Israeliti ... » (2 Sam 7,6-7).

Camminare è un gesto umano, comune e naturale, come il respirare o il mangiare. Proprio perché è un'azione umana delle più familiari, esso acquista grandi e molteplici valenze simboliche.

Il simbolo del cammino nella Bibbia è sinonimo di vita. Chi cammina va verso il futuro, verso la liberazione. Nel suo andare l'uomo non è lasciato solo. Dio stesso cammina con lui, come ha fatto con Israele. Se il cammino è fatto nella fede, tutto acquista senso, anche le cadute e le prove; altrimenti, è un camminare alla cieca, a vuoto, un andare leopardianamente «errando» verso il nulla.

### Camminare è vivere

Cammina chi è vivo; i morti non camminano più. I primi passi incerti segnano l'inizio della vita; gli ultimi, incerti e affaticati, indicano l'avvicinarsi della fine. Chi è costretto a non camminare perché ammalato, percepisce che manca qualcosa di importante alla sua vita. Camminare è dunque un segno di vita; rinunciare a camminare è rinunciare a vivere, è lasciare la luce per cadere nel profondo della notte. La Bibbia usa spesso la parola camminare e cammino per indicare vivere e vita. Chi cammina sa di vivere: con Dio, con gli altri, nella giustizia e nell'amore.

## **Camminare ci fa uomini del futuro**

Cammina chi non si arresta, ma vuole andare oltre, più avanti, in un luogo diverso. Chi ama il cammino non si ferma al solo presente, non si chiude nell'oggi, ma si spinge, ora decisamente, ora con fatica, verso il domani. Il camminatore è l'uomo del futuro, della speranza, del desiderio, del progresso, della ricerca. Conosce il sacrificio e l'impegno, rifugge l'ozio. Esperimenta la gioia di giungere a sera stanco, ma felice della strada percorsa, degli incontri avuti, delle mani che ha stretto, dei saluti scambiati, dei volti conosciuti, delle mete raggiunte o prossime. Chi cammina pensa che oltre il buio c'è la luce, dopo la notte viene il giorno, dopo la tempesta sovrappiunge il sereno. Egli è l'uomo che si appassiona per ciò che è vero e bello; cerca una patria. Con Sant'Agostino dice: «Il mio cuore è inquieto finché non riposa in te».

## **Camminare ci fa liberi**

«Finché sto fermo - scrive Tagore in una sua lirica - accumulerò tutta la zavorra della terra: nei miei occhi non ci sarà sonno ... come un verme divorerò l'universo».

In un'altra lirica egli nota che «coloro che sempre camminano non hanno alcun carico, non hanno né bisaccia, né piatto e neppure una casa».

Gesù stesso, inviando in missione i suoi discepoli, dice loro di non prendere nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno (Lc 9,3).

Chi cammina non è attaccato a nulla, non è prigioniero né dei luoghi, né delle cose, né delle persone: egli è un uomo libero, padrone di se stesso; non è trattenuto da nessun vincolo, capace di partire sempre e camminare. Solo chi si trova in questo atteggiamento spirituale non conosce la senilità, gode in ogni istante di una perenne vitalità e giovinezza, è veramente figlio di Dio.

## **Le leggi del cammino**

Chi cammina deve imparare le leggi della strada, una specie di codice non scritto che è un programma o un atteggiamento spirituale.

Si tratta di imparare a prendere la propria strada, a leggere i segni della strada. Può capitare di smarrirla o di perdersi, e allora bisogna cercarla o inventarla, studiarla e tracciarla di nuovo.

**Non possiamo camminare ad occhi chiusi**, bisogna che li teniamo bene aperti; sapremo cogliere tutte le sorprese che ci riserva il cammino; lo stupore invaderà l'animo nostro e non verrà meno la voglia di cantare, come accadde all'antico pellegrino d'Israele:

*Che gioia quando mi dissero:*

*«Andremo alla casa del Signore!» (Sal 121, 1)*

*La nostra bocca si riempì di sorriso,*

*la nostra lingua di gioia (Sal 125,2)*

**Non camminiamo chiacchierando sempre**; bisogna saper imporsi dei silenzi per ascoltare le voci della strada e se stessi.

Lo stupore crescerà e ci troveremo a saper parlare un altro linguaggio; diverremo poeti.

Di fronte agli ostacoli e alla stanchezza liberiamo tutte le riserve di energie che portiamo dentro di noi, ricerchiamo solo l'essenziale senza mollare.

## Il pellegrinaggio e il Giubileo

Il pellegrinaggio cristiano affonda le sue radici nella tradizione religiosa comune alla maggioranza delle religioni.

I pellegrinaggi sono conosciuti nella maggioranza delle religioni (antico Egitto, Grecia, India...). Qualsiasi uomo religioso conosce il viaggio per motivi religiosi. Nell'Islam è obbligatorio il pellegrinaggio alla Mecca una volta nella vita.

Si tratta sempre di andare verso un luogo, (verso uno spazio dove il divino è come concentrato) che comunica purificazione, rinnovamento, illuminazione.

Fare un pellegrinaggio rivela, a un tempo, l'appartenenza a un popolo e una affermazione religiosa. Due tempi inscindibili definiscono il pellegrinaggio:

a) un viaggio, un cammino, un itinerario, uno spostamento;

b) un santuario, uno spazio «sacro» in cui si compiono dei gesti e delle preghiere come contatto con il divino. Oggi, a causa della rapidità dei trasporti e della loro comodità, lo «spostamento», il viaggio possono sembrare cancellati, a vantaggio unicamente del santuario. Non dovremmo dimenticare il primo passo o tempo che comporta dei preparativi e un «lavoro» interiore reso possibile dallo sforzo, dalle privazioni e dalla austerità, elementi costitutivi del pellegrinaggio.

Infatti, per definizione il «pellegrino» è un uomo di passaggio (da peregrinus - peragrarre). Il pellegrino è l'uomo che passa (A. Dupront). Dalla radice della parola derivano due sensi: lo straniero (colui che va lontano attraverso un cambio di paese); il viaggiatore (colui che va... «attraverso i campi»).

§§§§

Il pellegrinaggio è un viaggio di devozione verso un luogo sacro o un santuario; questa pratica religiosa è conosciuta in quasi tutte le religioni. La vita è movimento, è un cammino spesso frenetico, teso a occuparsi esclusivamente delle cose materiali e quindi, purtroppo, a mortificare la dimensione spirituale. Per non rimanere schiacciati da questo stile di vita, è importante prendersi delle pause per dedicare un po' di tempo alla propria anima. Il pellegrino abbandona le proprie sicurezze terrene e si mette in cammino alla ricerca di Dio, fidandosi della provvidenza.

Nell'Antico Testamento viene descritto il pellegrinaggio di Abramo: «Il Signore disse ad Abram: "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò" ( ... ) Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore» (Gen 12,1.4). L'esodo dall'Egitto verso la Terra Promessa rappresenta il grande pellegrinaggio del popolo d'Israele: «Dio guidò il suo popolo per la strada del deserto verso il Mare Rosso.

Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte» (Es 13,18.21-22). Il profeta Elia intraprende il pellegrinaggio attraverso il deserto per arrivare al monte del Signore: l'Oreb (cfr. 1 Re 19).

Gli Israeliti si recavano tutti gli anni in pellegrinaggio a Gerusalemme e cantavano i Salmi «ascensionali», composti per essere cantati in pellegrinaggio in questa occasione: «Gerusalemme è costruita come città salda

e compatta. Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore» (Sal 122,3-4). Anche Gesù con Giuseppe e Maria, da buoni israeliti, si recavano tutti gli anni in pellegrinaggio alla città santa per la festa di Pasqua (cfr. Lc 2,41).

Come ogni ebreo, Gesù è andato a Gerusalemme per celebrare le feste. Tutta la sua vita è un cammino verso la festa definitiva, la sua Pasqua. In essa egli porta a compimento il suo pellegrinaggio e ogni pellegrinaggio. Il Vangelo di Luca presenta la vita di Gesù come un pellegrinaggio che ha per meta Gerusalemme, per compiervi la salvezza dell'umanità, con la sua morte e risurrezione: « Poi prese con sé i Dodici e disse loro:

“Ecco, noi andiamo a Gerusalemme, e tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo si compirà» (Lc 18,31). Gesù stesso si presenta come la via che porta verso Dio: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6).

Cristo è il pellegrino e, nello stesso tempo, il pellegrinaggio, la via (Gv 14, 6) e la meta del pellegrinaggio, il santuario (Gv 2, 1921). In lui abita la gloria di Dio. Egli è l'unico mediatore, il luogo di incontro tra Dio e l'uomo.

In Cristo non c'è più bisogno di prendere una strada, di andare verso un luogo determinato per cercare e incontrare Dio. La santità non ha altro spazio che la vita e il cuore dell'uomo che ha Cristo come via, nella comunione della chiesa che è corpo e tempio del Signore.

La pratica dei pellegrinaggi comincia ufficialmente nel IV secolo, al termine delle persecuzioni, con i viaggi ai luoghi di Gerusalemme per rivivere con il ricordo e la preghiera gli avvenimenti della salvezza. Già prima, il culto dei martiri (a partire dal III secolo) dà origine a una forma di pellegrinaggio che continuerà a svilupparsi e a diffondersi con la venerazione della Madonna e dei santi (Tours, verso la fine del V secolo; Compostella, nel XII... Oggi: Ars, Lisieux, Fatima, Loreto, Assisi... ).

Lo scopo del pellegrinaggio è di rinforzare e rimotivare la propria fede, staccandoci dal nostro ambiente che a volte ci distrae dall'impegno spirituale. Il viaggio verso la meta, proprio perché non è turistico, deve essere vissuto in un modo particolare: con preghiere e con canti che aiutano a preparare interiormente i pellegrini, instaurando un clima di fraternità. I santuari con il loro messaggio spirituale, la loro storia e la loro arte invitano ad aprirsi a Dio, e offrono la possibilità di riconciliarsi attraverso il sacramento della penitenza. Il pellegrinaggio, quindi, deve aiutare a fare ordine nella propria vita, ricordandoci che siamo di passaggio su questa terra. Per questo dobbiamo convertire la rotta della nostra esistenza verso Dio, facendo le giuste scelte, per porre al primo posto quanto è essenziale. La vita stessa, letta con gli occhi della fede, è un pellegrinaggio che ci porta verso la meta della vita eterna: Nella liturgia terrena noi partecipiamo per anticipazione alla liturgia celeste che viene celebrata nella santa città di Gerusalemme, verso la quale tendiamo come pellegrini (SC 8).

## **Il Giubileo o Anno Santo**

Ogni 25 anni è previsto un pellegrinaggio eccezionale, della durata di un anno: il giubileo (ordinario).

Il giubileo ha fatto la sua apparizione all'inizio del 1300. Fa seguito all'insuccesso delle crociate, che rappresentavano il mezzo penitenziale per espiare la pena inflitta per i peccati gravi e anche per beneficiare della remissione totale della colpa. Una moltitudine di pellegrini si reca a Roma richiamata da una voce messa in circolazione, secondo la quale ai visitatori delle basiliche romane veniva concesso dal papa il perdono generale dei propri peccati; cosa che fece effettivamente Bonifacio VIII il 22 febbraio 1300. Dopo un periodo di adattamento

durante il quale il tempo è stato progressivamente ridotto (all'inizio 100 anni, poi 50, 33), nel 1470 si prende la decisione di rinnovare il giubileo ogni 25 anni. Generalmente l'anno indicato riguarda il pellegrinaggio a Roma e l'anno seguente (dopo il 1570) l'anno giubilare è esteso a tutta la chiesa. Tuttavia, in diverse occasioni, c'è stata una simultaneità.

**Il giubileo:** grido di gioia (jubulum; dall'ebraico: yobel, suono di tromba con un corno di ariete), che annuncia l'inizio di questo anno nel giorno della festa dell'espiazione (kippour). Si trattava di un anno di benefici concesso da Dio al suo popolo, e di un rinnovamento, figura dei tempi messianici, anno che aveva come scopo: 1) la ripartizione delle terre; 2) la liberazione degli schiavi; 3) il condono dei debiti.

Cristo proclamerà che nella sua persona e nella sua missione si sono realizzati questi tempi nuovi (Is 61, 1-2 e Lc 4, 18-19).

Questo pellegrinaggio cumula i diversi aspetti dei pellegrinaggi abituali: il cammino di devozione, di penitenza, di visita alla tomba degli apostoli, di comunione con il papa.

Le condizioni concrete (confessione, comunione, visita della/e chiesa/e, preghiera secondo le intenzioni del papa) non fanno altro che servire questa finalità: celebrare come chiesa la misericordia di Dio, il perdono offerto gratuitamente al peccatore pentito, impegnarsi in una risposta di conversione. Questa forma di pellegrinaggio, ben intesa, conserva la sua attualità. L'Anno Santo è veramente un anno di grazia.

### **L'Anno Santo della Misericordia**

L'Anno Santo della misericordia - che avrà inizio l'8 dicembre 2015, festa dell'Immacolata Concezione e cinquantesimo anniversario della chiusura del Vaticano II e si concluderà il 20 novembre 2016, domenica di Nostro Signore Gesù Cristo re dell'universo - è stato voluto da papa Francesco per riportare al centro dell'attenzione una delle parole più ricorrenti nelle religioni del monoteismo, ma meno usate nel linguaggio corrente: la misericordia, che lo stesso papa Francesco ha definito «il nucleo del Vangelo», e «l'architrave che sorregge la Chiesa». E, all'Angelus dell'8 settembre 2013, ha aggiunto: «Seguire Gesù [ ... ] significa condividere il suo amore misericordioso, entrare nella sua grande opera di misericordia per ogni uomo».

Lungi dal percorrere le strade del business, questo Giubileo, nelle intenzioni di papa Francesco, costituisce un ritorno all'essenziale. Un tempo da vivere immersi in opere di misericordia corporale e spirituale; nella riscoperta della via - offerta a tutti - della riconciliazione e del perdono. Un tempo di sobrietà e di concentrazione. Rispetto al passato, questo Giubileo ha un calendario meno fitto di grandi eventi pubblici, di assembramenti spettacolari, di manifestazioni oceaniche concentrate a Roma. Infatti Roma, smette di essere, come è stata a lungo nei secoli, il baricentro assoluto, perché le porte sante (ora ribattezzate Porte della misericordia) si trovano in ogni diocesi del mondo, nelle cattedrali e in alcune chiese speciali ("chiese giubilari"). Porte da attraversare per lasciarsi «abbracciare dalla misericordia di Dio» e impegnarsi «ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi».

# La vita cristiana è un cammino

## Salmi per il cammino

Per il cristiano la vita è un cammino continuo; anche la vita religiosa, per essere autentica, deve assumere il carattere di un cammino di perfezione che non finisce mai: questo è il progetto di Dio (Salmo 100). Il cammino da fare ha le seguenti caratteristiche: evitare la colpa, il male ed essere puri (Salmo 14); camminare nell'integrità e nella verità (Salmo 25). Tutto praticamente si riassume in questo: camminare nei comandamenti di Dio (Salmo 118,25-32), specialmente quello centrale che è l'amore.

### Salmo 100

#### Programma di perfezione

Il re, all'inizio della sua missione, si dà come programma di «camminare con cuore integro» e di essere amico di coloro che «camminano per la via integra». È il progetto o proposito di ogni battezzato.

*(T = tutti; vM = voci maschili; vF = voci femminili)*

**Ant. A te, Signore, inneggerò e seguirò la via perfetta.**

**(T) Amore e giustizia io voglio cantare,  
voglio cantare inni a te, Signore.**

**(vM)** Agirò con saggezza nella via dell'innocenza:  
quando a me verrai?  
Camminerò con cuore innocente  
dentro la mia casa.

**(vF)** *Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvagie,  
detesto chi compie delitti:  
non mi starà vicino.  
Lontano da me il cuore perverso,  
il malvagio non lo voglio conoscere.*

**(vM)** Chi calunnia in segreto il suo prossimo  
io lo ridurrò al silenzio;  
chi ha occhio altero e cuore superbo  
non lo potrò sopportare.

**(vF)** *I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese  
perché restino accanto a me:  
chi cammina nella via dell'innocenza,  
costui sarà al mio servizio.*

**(vM)** Non abiterà dentro la mia casa  
chi agisce con inganno,  
chi dice menzogne

non starà alla mia presenza.

(vF) *Ridurrò al silenzio ogni mattino  
tutti i malvagi del paese,  
per estirpare dalla città del Signore  
quanti operano il male.*

(T) **Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo  
Come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.**

Ant. **A te, Signore, inneggerò e seguirò la via perfetta.**

## **Salmo 14**

### **Camminare senza colpa**

Il cristiano è chiamato ad «entrare nella tenda del Signore»: può accedervi se «cammina senza colpa», se ha la purezza di cuore delle beatitudini proclamate da Gesù.

*(T = tutti; vM = voci maschili; vF = voci femminili; 1S = primo solista; 2S = secondo solista;)*

Ant. **Beati i puri di cuore perché vedranno Dio.**

(T) **Signore, chi abiterà nella tua tenda?  
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?**

(1S) Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,  
non sparge calunnie con la sua lingua,  
non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.

(2S) Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.  
Anche se ha giurato a proprio danno,  
mantiene la parola;  
non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.

(T) **Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo  
come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.**

Ant. **Beati i puri di cuore perché vedranno Dio.**



## Salmo 25

### Il cammino di un innocente

Come cristiani siamo «stati scelti in Cristo per essere santi e immacolati» (Ef 1,4). In ogni nostra necessità ci presentiamo a Dio, proclamiamo di essere stati lavati nell'acqua del Battesimo, ci impegniamo a «camminare nell'integrità» e a «dirigere i nostri passi nella verità», fuggendo la compagnia di coloro che compiono il male. (*T = tutti; vM = voci maschili; vF = voci femminili*)

**Ant. Integro è il mio cammino, Signore, nella tua verità dirigo i miei passi.**

(vF) Fammi giustizia, Signore:  
nell'integrità ho camminato,  
confido nel Signore, non potrò vacillare.  
Scrutami, Signore, e mettimi alla prova,  
raffinami al fuoco il cuore e la mente.

(vM) *La tua bontà è davanti ai miei occhi,  
nella tua verità ho camminato.  
Non siedo con gli uomini falsi  
e non vado con gli ipocriti;  
odio la banda dei malfattori  
e non siedo con i malvagi.*

(vF) Lavo nell'innocenza le mie mani  
e giro attorno al tuo altare, o Signore,  
per far risuonare voci di lode  
e narrare tutte le tue meraviglie.  
Signore, amo la casa dove tu dimori  
e il luogo dove abita la tua gloria.

(vM) *Non associare me ai peccatori  
né la mia vita agli uomini di sangue,  
perché vi è delitto nelle loro mani,  
di corruzione è piena la loro destra.*

(T) **Ma io cammino nella mia integrità;  
riscattami e abbi pietà di me.  
Il mio piede sta su terra piana;  
nelle assemblee benedirò il Signore.**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo  
come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.**

**Ant. Integro è il mio cammino, Signore, nella tua verità dirigo i miei passi.**

## **Salmo 118,25-32**

Preghiamo il Signore di farci dono di conoscere i suoi comandamenti per camminare nella via giusta.

*(proclamato da voce solista)*

**Ant. Corro nella via dei tuoi comandi perché tu allarghi il mio cuore.**

**(S)** La mia vita è incollata alla polvere:  
fammi vivere secondo la tua parola.

Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;  
insegnami i tuoi decreti.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti  
e mediterò le tue meraviglie.

Io piango lacrime di tristezza;  
fammi rialzare secondo la tua parola.

Tieni lontana da me la via della menzogna,  
donami la grazia della tua legge.

Ho scelto la via della fedeltà,  
mi sono proposto i tuoi giudizi.

Ho aderito ai tuoi insegnamenti:  
Signore, che io non debba vergognarmi.

Corro sulla via dei tuoi comandi,  
perché hai allargato il mio cuore.

**(T) Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo  
come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.**

**Ant. Corro nella via dei tuoi comandi perché tu allarghi il mio cuore.**

## **2. Camminare con il Signore**

*Scegliere di camminare alla presenza del Signore o, in altre parole, sulle sue vie, significa assumere uno stile di vita conforme ai suoi comandamenti, al suo vangelo. Una simile scelta e decisione non toglie alla strada le sue difficoltà e asprezze, ma la presenza vigile del Signore fa sì che esse vengano superate e dopo ogni caduta ci si rialzi; si avverte così di camminare veramente «nella terra dei viventi» (Salmo 55 e 114) e la vita conosce giorni di fecondità e di pace (Salmo 125).*

## **Salmo 55,2-7b.9-14**

### **Canto alla parola di Dio che libera**

Il nostro cammino è costellato di prove; nell'ora della persecuzione noi confidiamo nel Signore e lo lodiamo per la sua parola. Egli conta i passi del nostro vagare, ci preserva dalla caduta e ci fa camminare alla sua presenza, vivi per sempre. (*S= Solista; T= Tutti; vF= voci femminili; vM= voci maschili*)

**Ant. Canto la tua parola, Signore, mi fai camminare alla tua presenza.**

(S) Pietà di me, o Dio, perché un uomo mi perseguita,  
un aggressore tutto il giorno mi opprime.  
Tutto il giorno mi perseguitano i miei nemici,  
numerosi sono quelli che dall'alto mi combattono.

(T) **Nell'ora della paura io in te confido.  
In Dio, di cui lodo la parola,  
in Dio confido, non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un essere di carne?**

(vF) *Travisano tutto il giorno le mie parole,  
ogni loro progetto su di me è per il male.  
Congiurano, tendono insidie,  
spiano i miei passi, per attentare alla mia vita.*

(vM) I passi del mio vagare tu li hai contati,  
nel tuo otre raccogli le mie lacrime:  
non sono forse scritte nel tuo libro?  
Allora si ritireranno i miei nemici,  
nel giorno in cui ti avrò invocato;  
questo io so: che Dio è per me.

(T) **In Dio, di cui lodo la parola,  
nel Signore, di cui lodo la parola,  
in Dio confido, non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un uomo?**

(S) Manterrò, o Dio, i voti che ti ho fatto:  
ti renderò azioni di grazie,  
perché hai liberato la mia vita dalla morte.  
Hai preservato i miei piedi dalla caduta,  
per camminare davanti a Dio  
nella luce dei viventi.

(T) **Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo  
come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.**

**Ant. Canto la tua parola, Signore, mi fai camminare alla tua presenza.**

## Salmo 114

### Ringraziamento

Nei giorni in cui siamo oppressi da angoscia e paura, o la morte bussa alla nostra porta, noi gridiamo al Signore. Siamo sicuri che egli ascolta la nostra preghiera, perché è buono e giusto; libererà i nostri occhi dal pianto e il nostro piede dalla caduta e ci farà di nuovo camminare alla sua presenza nel mondo dei vivi. (*S= Solista; T= Tutti; vF= voci femminili; vM= voci maschili*)

**Ant. Il Signore libera la mia vita dalla morte, il mio piede dalla caduta.**

- (S) Amo il Signore, perché ascolta  
il grido della mia preghiera.  
Verso di me ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui lo invocavo.
- (vF) Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi.  
Ero preso da tristezza e angoscia.  
Allora ho invocato il nome del Signore:  
"Ti prego, liberami, Signore".  
Pietoso e giusto è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.  
Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero ed egli mi ha salvato.
- (vM) Ritorna, anima mia, al tuo riposo,  
perché il Signore ti ha beneficiato.  
Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,  
i miei occhi dalle lacrime,  
i miei piedi dalla caduta.  
Io camminerò alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi.
- (T) **Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo  
come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.**

**Ant. Il Signore libera la mia vita dalla morte, il mio piede dalla caduta.**

## **Salmo 127**

### **Beatitudine di chi cammina nelle vie del Signore**

La famiglia che cammina nelle vie del Signore, è benedetta dal Signore; conoscerà giorni di laboriosità, di fecondità, di prosperità e di pace. (*S= Solista; T= Tutti*)

**Ant. Felice chi è fedele al Signore e cammina nelle sue vie.**

**(T) Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.**

**(S)** Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene.  
La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa.

**(T) Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore.**

**(S)** Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita!  
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!

**(T) Pace su Israele!**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo  
come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.**

**Ant. Felice chi è fedele al Signore e cammina nelle sue vie.**

### **3 Camminare nella giustizia**

La vita cristiana è un camminare sulla via di Dio, sulla via dritta, sulla via della giustizia. La via di Dio è luce, amore, verità, pace, umiltà; è anche la croce. È soprattutto Gesù la via che ci conduce al Padre. Noi siamo in cammino verso la santa città (Salmo 83) nella quale entrano solo quelli che camminano nella giustizia (Cantico). Camminando nella giustizia, cioè vivendo secondo i comandamenti di Dio, noi offriamo a Dio il vero culto (Salmo 49).

## Salmo 83

### Camminare con una nostalgia nel cuore

Lontano da Gerusalemme e dalla casa del Signore, il pio israelita ricorda i suoi pellegrinaggi alla città santa e la gioia nell'avvicinarsi ad essa. Questi pellegrinaggi sono un simbolo della vita di ogni uomo: essa è nostalgia e desiderio di una casa, gioia nel camminare, cammino nella volontà di Dio, crescita nell'attesa. (*T= Tutti; vF= voci femminili; vM= voci maschili*)

**Ant. Il Signore concede misericordia e gioia a chi cammina nella sua volontà.**

**(T) Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!**

**(vF)** L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.  
Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio.

**(vM)** Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.  
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.  
Passando per la valle del pianto  
la cambia in una sorgente;  
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.  
Cresce lungo il cammino il suo vigore,  
finché compare davanti a Dio in Sion.  
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,  
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

**(vF)** Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri  
che mille nella mia casa;  
stare sulla soglia della casa del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.  
Perché sole e scudo è il Signore Dio;  
il Signore concede grazia e gloria,  
non rifiuta il bene a chi cammina nell'integrità.

(T) **Signore degli eserciti,  
beato l'uomo che in te confida.**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo  
come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.**

**Ant. Il Signore concede misericordia e gioia a chi cammina nella sua volontà.**

---

### **Cantico Is 33,13-16**

Camminare nella giustizia Nella città di Gerusalemme, immagine della Chiesa, abita il Signore. In essa non possono risiedere i peccatori; solo chi cammina nella giustizia troverà in essa un rifugio, l'acqua del Battesimo e il pane dell'Eucaristia *(1S = primo solista; 2S = secondo solista; T= Tutti)*

**Ant. Beato chi cammina nella giustizia e parla con lealtà.**

(1S) Ascoltate, voi lontani, quanto ho fatto,  
riconoscete, voi vicini, qual è la mia forza”.

(2S) A Sion hanno paura i peccatori,  
uno spavento si è impadronito dei malvagi.

(T) **Chi di noi può abitare presso un fuoco divorante?  
Chi di noi può abitare tra fiamme perenni?**

(2S) Colui che cammina nella giustizia e parla con lealtà,  
che rifiuta un guadagno frutto di oppressione,  
scuote le mani per non prendere doni di corruzione,  
si tura le orecchie per non ascoltare proposte sanguinarie  
e chiude gli occhi per non essere attratto dal male:  
costui abiterà in alto,  
fortezze sulle rocce saranno il suo rifugio,  
gli sarà dato il pane, avrà l'acqua assicurata.

(T) **Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo  
come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.**

**Ant. Beato chi cammina nella giustizia e parla con lealtà.**

## **Salmo 49,1-15.23**

### **Chi cammina sulla retta via offre a Dio il vero culto.**

In una solenne manifestazione il Signore rifiuta un certo modo di intendere il culto, compiuto solo in modo esteriore. Ciò che è a lui gradito è il sacrificio di lode, camminare per la retta via e riconoscerlo come nostro salvatore. *(1S = primo solista; 2S = secondo solista; T= Tutti)*

**(T) I nostri passi cantino la tua bontà, Signore!  
e il nostro cammino sia per te vero sacrificio.**

**(1S)** Parla il Signore, Dio degli dèi,  
convoca la terra da oriente a occidente.  
Da Sion, bellezza perfetta,  
Dio risplende.

**(T) Viene il nostro Dio e non sta in silenzio;  
davanti a lui un fuoco divorante,  
intorno a lui si scatena la tempesta.**

**(1S)** Convoca il cielo dall'alto  
e la terra per giudicare il suo popolo:

**(2S)** "Davanti a me riunite i miei fedeli,  
che hanno stabilito con me l'alleanza  
offrendo un sacrificio".

**(T) I cieli annunciano la sua giustizia:  
è Dio che giudica.**

**Ant. I nostri passi cantino la tua bontà, Signore! E il nostro cammino sia per te vero sacrificio.**

**(1S)** "Ascolta, popolo mio, voglio parlare,  
testimonierò contro di te, Israele!  
Io sono Dio, il tuo Dio!  
Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,  
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.  
Non prenderò vitelli dalla tua casa  
né capri dai tuoi ovili.

**(T) I nostri passi cantino la tua bontà, Signore,!  
e il nostro cammino sia per te vero sacrificio.**

**(2S)** Sono mie tutte le bestie della foresta,  
animali a migliaia sui monti.  
Conosco tutti gli uccelli del cielo,  
è mio ciò che si muove nella campagna.  
Se avessi fame, non te lo direi:  
mio è il mondo e quanto contiene.



Mangerò forse la carne dei tori?  
Berrò forse il sangue dei capri?  
Offri a Dio come sacrificio la lode  
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;  
invocami nel giorno dell'angoscia:  
ti libererò e tu mi darai gloria".

**(T) Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;  
a chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio.**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo  
come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.**

**Ant. I nostri passi cantino la tua bontà, Signore! E il nostro cammino sia per te  
vero sacrificio.**

#### **4 Preghiera del cammino**

Noi ti ringraziamo, Dio, Padre del cammino,  
Parola che chiama a partire,  
forza che sorregge nel lungo pellegrinare.

**Cammineremo giorno e notte  
e verremo a te, Dio della speranza.**

Tu hai chiamato Abramo perché divenisse arameo errante.  
Lo hai stimato per quel suo infaticabile andare  
senza mai stancarsi;  
l'hai incontrato lungo il suo cammino  
nelle notti chiare piene di stelle  
e nei meriggi assolati;  
hai fatto con lui un'alleanza per cui egli ti scopri  
come il Dio che dà la vita e la terra feconda.

**Cammineremo giorno e notte  
e verremo a te, Dio della speranza.**

La tua memoria, o Dio, è lunga e indefettibile,  
la tua fedeltà è costante e totale.  
Quando sembrava che tutto fosse dimenticato,

hai chiamato dall'Egitto Israele  
perché partisse dalla terra della schiavitù  
e andasse a riposare e vivere come popolo libero  
nella terra che tu gli avevi destinato.  
Nel lungo cammino dei quarant'anni  
egli ha fatto la sua esperienza più viva di te  
come Dio dell'alleanza e Dio del nostro camminare.

**Cammineremo giorno e notte  
e verremo a te, Dio della speranza.**

Tu hai voluto portare a compimento la parola data ad Abramo  
e hai chiamato il tuo Figlio dall'eternità al tempo  
dalla casa di Nazaret alle città della Giudea,  
perché andasse di paese in paese,  
curasse ogni malattia e finalmente salisse sul Calvario  
e ti offrissi come atto d'amore  
il frutto del suo lungo pellegrinare.  
Egli è divenuto così la via per venire nella tua casa.

**Cammineremo giorno e notte  
e verremo a te, Dio della speranza.**

Quella tua chiamata risuona ancora per la Chiesa,  
nuovo Israele e corpo del Cristo, tuo Figlio.  
Essa segue questa sua vocazione  
e cammina nel secolo presente  
alla ricerca della città futura e permanente;  
va avanti tra le consolazioni e le tribolazioni dell'esistenza  
sostenuta dalla tua forza;  
cammina insieme con l'umanità tutta  
e sperimenta assieme al mondo la medesima sorte terrena  
verso la finale perfezione della storia.

**Cammineremo giorno e notte  
e verremo a te, Dio della speranza.**

Ci hai immersi nel tempo e nella storia  
fin dal primo apparire del mondo,  
per cui la nostra vita diventa come un cammino  
protetto dalla tua ombra e illuminato dalla tua luce.  
La fede che ci accompagna  
non è blocco o bagaglio di idee,  
di costumi e di riti ricevuti come intangibili,  
ma un seme che spunta, cresce, s'apre come fiore di primavera.

**Cammineremo giorno e notte**

**e verremo a te, Dio della speranza.**

A te piace, Dio, vedere i tuoi figli crescere e camminare  
e non ti meravigli

se qualche volta cadiamo o torniamo indietro:

Tu sei presente e hai fiducia in noi.

Ci accogli sempre, esattamente così come siamo

nel momento e nelle situazioni in cui ci troviamo;

ci inviti a fare un passo avanti,

speri che questo passo lo faremo

e che il nostro domani sarà migliore di oggi.

**Cammineremo giorno e notte**

**e verremo a te, Dio della speranza.**

## I santuari

I nostri sono tempi di crisi: crisi sociale, crisi di lavoro ma anche crisi religiosa. Scarseggiano le vocazioni sacerdotali e religiose, i giovani ormai nelle nostre chiese stanno diventando una rarità e diventano folla solo nei grandi raduni; le parrocchie, ormai, sono più dispenser del sacro che luoghi esistenziali dove si pratica la fraternità<sup>1</sup>. In questo scenario fanno eccezione alcune pratiche legate alla religiosità popolare: i pellegrinaggi ai santuari non solo non risentono della crisi ma addirittura sembrano vivere una stagione di grande rilancio.

### Il luogo sacro/santuario

Ogni religione ha i propri luoghi sacri, mete frequentate da numerosi visitatori. Questi luoghi sono chiamati santuari e coloro che vi si recano pellegrini. I due termini sono correlativi e non può essere qualificato come «santuario» il luogo sacro che non sia meta di pellegrinaggi più o meno frequenti o numerosi. I luoghi considerati sacri vengono detti santuari perché vi si è manifestata e vi è riconosciuta presente una potenza superiore, potenza alla quale viene tributato un culto. Il credente si intrattiene volentieri in simili luoghi per rendersi propizia ed ottenere la benedizione della divinità.

Caratteristica qualificante del santuario è la serie di servizi offerti e attese per alimentare e rinvigorire la fede. «Nei santuari si offrano ai fedeli con maggiore abbondanza i mezzi della salvezza, annunciando con diligenza la parola di Dio, incrementando opportunamente la vita liturgica soprattutto con la celebrazione dell'eucaristia e della penitenza, come pure coltivando le sane forme della pietà popolare»<sup>2</sup>. Il santuario è, quindi, luogo di elevazione della fede e di visibilità del culto.

«Tra le funzioni riconosciute ai santuari, anche dal Codice di diritto canonico, è l'incremento della Liturgia. Esso non va inteso tuttavia come aumento numerico delle celebrazioni, ma come miglioramento della qualità delle medesime»<sup>3</sup>.

### La celebrazione della Penitenza

I santuari hanno la funzione di avvicinare e donare la misericordia. Tale è la convinzione popolare; e tale è solitamente il servizio in essi offerto massimamente tramite il sacramento della penitenza o riconciliazione.

Assai utili per ravvivare il senso della conversione e l'attesa della misericordia sono anche le celebrazioni penitenziali, differenti dalla celebrazione sacramentale, efficaci perché l'ascolto della Parola di Dio, che mai bussa inutilmente al cuore umano, induce al confronto della propria vita con essa e innesta un operoso anelito di condiscendenza al messaggio proclamato. Il pellegrinaggio stesso, del resto, si configura spesso con una valenza penitenziale. I santuari possono attivare iniziative penitenziali evidenti nel segno del sacrificio, della mortificazione, della rinuncia, del digiuno, dell'austerità (i cui frutti potranno diventare opera di misericordia verso i bisognosi): ciò equivale a intendimento di conversione all'essenzialità dell'esistenza.

### La celebrazione dell'Eucaristia

«La celebrazione dell'Eucaristia è il culmine e quasi il fulcro di tutta l'azione pastorale dei santuari»<sup>4</sup>; ad essa pertanto occorre prestare la massima attenzione, perché risulti esemplare nello svolgimento rituale e conduca i fedeli a un incontro profondo con Cristo.

Spesso accade che più gruppi chiedono di celebrare l'Eucaristia nello stesso tempo, ma separatamente. Ciò non è coerente con la dimensione ecclesiale del mistero eucaristico, dal momento che in tal modo la celebrazione dell'Eucaristia, invece di essere momento di unità e di fraternità, diviene espressione di un particolarismo che non riflette il senso di comunione e di universalità della Chiesa.

Una semplice riflessione sulla natura della celebrazione dell'Eucaristia, «sacramento di pietà, segno di unità,

vincolo di carità»<sup>5</sup>, dovrebbe persuadere i sacerdoti che guidano i pellegrinaggi a favorire la riunione dei vari gruppi in una medesima concelebrazione. Una tale celebrazione darebbe un'immagine genuina della natura della Chiesa e dell'Eucaristia, e costituirebbe per i pellegrini occasione di mutua accoglienza e di reciproco arricchimento.

### **La celebrazione dell'Unzione degli infermi**

Il Rito dell'Unzione e della Cura Pastorale degli Infermi (UCPI) prevede la celebrazione comunitaria del sacramento dell'Unzione nei santuari, soprattutto in occasione di pellegrinaggi di infermi<sup>6</sup>. Ciò è perfettamente consono alla natura del sacramento e alla funzione del santuario: è giusto che ove l'implorazione della misericordia del Signore è più intensa, là divenga più sollecita l'azione materna della Chiesa in favore dei suoi figli che per malattia o vecchiaia cominciano a trovarsi in pericolo.<sup>7</sup>

### **La celebrazione dei sacramentali**

Fin dall'antichità esiste nella Chiesa l'uso di benedire persone, luoghi, cibi, oggetti. Questa prassi costituisce una questione pastorale abbastanza marcata nei santuari, dove i fedeli, accorsi per implorare la grazia e l'aiuto del Signore, l'intercessione della Madre della misericordia o dei Santi, chiedono spesso ai sacerdoti le benedizioni più varie. Come suggerisce il Direttorio su Pietà popolare e liturgia (DPPL)<sup>8</sup>, per un corretto svolgimento della pastorale delle benedizioni, i rettori dei santuari dovranno:

- ricordare e fare in modo che la benedizione costituisca un'espressione genuina di fede in Dio largitore di ogni bene;
- dare il giusto rilievo – per quanto possibile – ai due momenti che costituiscono la “struttura tipica” di ogni benedizione: la proclamazione della Parola di Dio, che dà significato al segno sacro, e la preghiera con cui la Chiesa loda Dio e implora i suoi benefici,[DB 22-24] come richiamato anche dal segno di croce tracciato dal ministro ordinato;
- preferire la celebrazione comunitaria a quella individuale o privata ed impegnare i fedeli ad una partecipazione attiva e consapevole<sup>9</sup>.

---

<sup>1</sup> **Ugo Sartorio**, *Scenari della fede. Credere in tempo di crisi*, Messaggero, Padova p. 9.

<sup>2</sup> *ivi* 1234 §1.

<sup>3</sup> **Congregazione per il Culto Divino**, *Lettera circolare Orientamenti e proposte per la celebrazione dell'Anno mariano*, 75.

<sup>4</sup> **Messe della Beata Vergine Maria**. *Praenotanda*, 30

<sup>5</sup> **SC 47**.

<sup>6</sup> **UCPI n 83**

<sup>7</sup> **CIC 1004**.

<sup>8</sup> **DPPL 272**

<sup>9</sup> **Benedizionale 24a**

# Tempo di Quaresima

## Mercoledì delle Ceneri

*(testi utilizzabili sia nella Celebrazione eucaristica che in una Liturgia della Parola)*

### *Accoglienza*

Misericordia è la parola che rivela il cuore di Dio; è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo. Per questo Paolo, all'inizio di questa quaresima, ci supplica «in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio!». Quaranta giorni per lasciarci abbracciare dalla misericordia di Dio, per cambiare vita, per convertirci, per ritrovare la via della vita.

### *Prima del rito delle ceneri*

La nostra fede è diventata come la cenere:

qualcosa di tiepido, perché il fuoco si è spento!

La nostra vita ha assunto il colore della cenere:

un grigiore di uso, senza tracce di slancio!

Le nostre mani recano il segno della cenere:

sono mani sporche, abituate a compiere il male!

La cenere, che ci viene posta sul capo, è il segno evidente del nostro peccato, delle nostre infedeltà, dei nostri fallimenti.

Ma questi quaranta giorni sono fatti apposta per lasciare che il soffio dello Spirito attizzi il fuoco che cova sotto la nostra cenere!

### *Liturgia Della Parola*

#### *Preghiera dei fedeli*

Nel segreto il Padre ci ascolta, niente è nascosto ai suoi occhi. Confidando nella sua misericordia, diciamo insieme: Gli diciamo: Trasforma i nostri cuori, Signore!

- *O Padre, sulle ceneri delle nostre divisioni accendi il fuoco della comunione e di una ritrovata fraternità. Ti preghiamo...*
- *O Padre, sulle ceneri provocate dai nostri conflitti e dalle nostre guerre, accendi un fuoco di pace che abolisce le frontiere e abbatte i sospetti ed i pregiudizi.  
Ti preghiamo...*
- *O Padre, sulle ceneri dei nostri privilegi e della nostra sete di potere, accendi il fuoco della giustizia che ridona futuro e dignità ai poveri e agli emarginati.  
Ti preghiamo...*
- *O Padre, sulle ceneri del nostro egoismo e del nostro rifiuto di condividere, accendi il fuoco dell'amore che dona senza misurare, che accetta di spartire i tuoi doni.  
Ti preghiamo...*

Accogli, o Padre, le nostre preghiere.  
Accompagna il nostro cammino di conversione  
affinché questa Quaresima diventi una primavera dello Spirito.  
Per Gesù, il tuo Figlio, nostra speranza e nostra forza  
per i secoli dei secoli.

### *Al Padre nostro*

Con tutti coloro che oggi cominciano il percorso che conduce alla Pasqua, volgiamo il nostro sguardo verso il Padre della misericordia e diciamo...

### *Al congedo*

Questa liturgia ha suscitato in ciascuno di noi attese, propositi e speranze. Trasformiamo l'invito della Chiesa alla preghiera, alla sobrietà e alla condivisione in motivo di riflessione, di dialogo e di verifica anche in famiglia e con altri fratelli e sorelle di fede perché questo tempo quaresimale ci rinnovi interiormente e ci renda misericordiosi come il Padre. Andate in pace.

## **Prima domenica di Quaresima**

### *Accoglienza*

Oggi lo Spirito conduce anche noi nel deserto. È il luogo della prova e della tentazione, ma anche il luogo in cui ci si spoglia del superfluo e si cerca l'essenziale. Dinanzi alla gravità del nostro peccato Dio risponde con la pienezza del perdono, perché la sua misericordia è sempre più grande di ogni peccato. Impariamo da Gesù a metterci con fiducia nelle mani di Dio e a desiderare la sua parola, per realizzare la sua volontà. All'inizio di questa celebrazione eucaristica chiediamo la conversione del cuore.

*Se si intende adottare questa forma di atto penitenziale è bene che i fedeli ne abbiano il testo.*

Pietà di noi, Signore.

**Contro di te abbiamo peccato.**

Mostraci Signore la tua misericordia.

**E donaci la tua salvezza.**

Dio onnipotente operi in noi con la sua grazia e trasformi i nostri cuori. Nella sua misericordia perdoni il nostro peccato e ci conduca alla vita eterna.

**Amen.**

### *Preghiera dei fedeli*

O Dio, noi sappiamo di poterci fidare di te in qualsiasi momento perché tu soccorri coloro che invocano il tuo nome. Per questo ci rivolgiamo a te e ti diciamo: Tu sei la nostra forza e la nostra speranza.

- O Dio, conduci la tua Chiesa nel deserto perché ritrovi lo slancio e la fiducia delle origini. Attraverso il digiuno, la preghiera e le diverse forme della solidarietà, diventi un segno vivo per gli uomini di questo tempo. Preghiamo...
- Ridesta la coscienza dei governanti perché scorgano i deserti della guerra, della miseria e della fame in cui vivono tanti popoli. Suscita iniziative di giustizia, per una distribuzione più equa dei doni della terra. Preghiamo...
- Sostieni quanti stanno attraversando il deserto della prova: chi è privo di lavoro, chi deve affrontare cure mediche lunghe ed estenuanti, chi è privo di affetto. Smuovi i cuori alla compassione e alla tenerezza. Preghiamo...
- Guida ed accompagna le nostre famiglie quando vivono il deserto dell'incomprensione. Disponi gli animi alla misericordia, perché ci sia chi compie il primo passo verso la riconciliazione. Preghiamo...
- Non abbandonare coloro che ti cercano con cuore sincero, ma sperimentano il deserto dell'aridità interiore. Ravviva il fuoco che brucia nell'anima di chi desidera incontrarti. Preghiamo...

*Padre, tu non vuoi la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Con la potenza del tuo Spirito spingi la Chiesa nel deserto perché, liberata da ogni affanno e preoccupazione, e, vinta ogni tentazione, possa riconoscerti e servirti come unico Signore. Per Cristo nostro Signore.*

**Amen**

### *Al Padre nostro*

Gesù ci ha rivelato il volto misericordioso di Dio e ci fa entrare in una relazione autentica con lui. Ripetiamo ora le parole che ha messo sulle nostre labbra e alziamo le mani verso il Padre di ogni uomo, dicendo: Padre nostro...

### *Al segno della pace*

Le stesse mani che abbiamo alzato nel Padre nostro ora stringono le mani dei vicini, in un gesto di pace e di solidarietà. La pace di Dio che riceviamo ed offriamo ci aiuti a trasformare il mondo.

### *Preghiera di benedizione sul popolo (n. 21 Messale Romano)*

Rinnova i tuoi fedeli, Signore,  
perché, trasformati dall'azione del tuo Spirito,  
vincano le suggestioni del male  
e gustino la soavità del tuo amore.  
Per Cristo nostro Signore.

**Amen**

### *Congedo*

Affrontiamo assieme a Gesù i deserti della nostra esistenza.  
La parola di Dio sia il nostro pane, la fiducia nel Padre il nostro sostegno.  
Andate in pace!



## Seconda domenica di Quaresima

### Accoglienza

«Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre» (MV 3). Oggi Gesù ci prende con sé per condurci in disparte, sul monte. Ci rivelerà i tratti della sua gloria: è il volto della misericordia del Padre. Che cosa leggono gli uomini sui nostri volti? Dio e la sua luce vi appaiono? Domandiamo insieme perdono al Signore per essere stati strumenti opachi del suo amore.

### Invocazioni penitenziali

- I nostri volti sono spesso senza amore, tristi o indifferenti: sfigurano il volto di Dio agli occhi dei fratelli.  
Signore, pietà!
- I nostri volti sono spesso duri, attraversati dall'odio, deturpati dal sospetto, prigionieri dell'egoismo.  
Cristo, pietà!
- Preferiamo ignorare i volti della miseria, della sofferenza e del disagio; i volti che attendono un segno di speranza e di consolazione.  
Signore, pietà!

### Conclusione dell'atto penitenziale

La nostra mediocrità, Signore, non sfiguri l'immagine del tuo volto né ostacoli altri nell'adesione a te. Per questo abbi misericordia di noi, perdona il nostro peccato e guidaci alla vita eterna.

**Amen**

### Preghiera dei fedeli

*O Padre, sul monte tu hai illuminato il volto del tuo Figlio e hai rivelato la sua gloria. Rischiara il nostro cammino e fa' risplendere l'esistenza degli uomini.*

*Ci rivolgiamo a te con fiducia, dicendo: **Dona la tua luce, Signore!***

- Per la Chiesa, popolo di Dio, si lasci sempre illuminare dal Signore per essere luce tra le nazioni. Preghiamo...
- Per i genitori e per i nonni sentano la luminosa e gioiosa missione di trasmettere la fede ai figli e ai nipoti, come prezioso aiuto per la vita. Preghiamo...
- Per tutti gli uomini e le donne che contemplan la tua gloria nel rispetto della natura, nel lavoro della creazione artistica, nella meditazione e nell'ascolto, preghiamo...
- Per tutti gli operatori sociali che cercano, con coraggio e pazienza, di ridare speranza a quanti sprofondano nella povertà, nella miseria e nell'abbandono, preghiamo...
- Per gli uomini e le donne che si sono allontanati da te, illusi da false luci, sedotti da percorsi senza via d'uscita, per quelli che sono accecati dal consumismo e dalla brama di potere, preghiamo...

*Il tuo volto luminoso ci accompagna ogni giorno della nostra vita, perché non perdiamo la speranza e non venga meno il nostro impegno per un mondo secondo il tuo cuore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

**Amen**

### *Al Padre nostro*

È Gesù a rivelarci che Dio è un Padre ricco di misericordia. Assieme a tutti gli uomini, nostri fratelli, ripetiamo la preghiera che ci ha insegnato.

### *Congedo*

Abbiamo contemplato la bellezza di Dio sul volto di Gesù, il Figlio amato.

Ora dobbiamo lasciare il monte della Trasfigurazione e riprendere il percorso della vita quotidiana per dare luce e senso ai nostri giorni.

Andate in pace!

## **Terza domenica di Quaresima**

### *Accoglienza e atto penitenziale*

Il tempo che ci separa dalla Pasqua è prezioso per la nostra conversione: non possiamo sprecarlo. Tanto più che al Signore stanno a cuore tutte le vicende della nostra storia personale, familiare, sociale ed ecclesiale. Dio conosce le nostre lentezze, la sua pazienza è smisurata. Ed è capace di trasformare tutto in occasione di potatura e di maturazione per noi. Ma non approfittiamo della sua bontà! Accogliamo insieme la sua misericordia confessando la nostra fragilità.

- Spesso abbiamo gli occhi chiusi, le orecchie del cuore sorde e la mente distratta: non cogliamo i tuoi inviti alla conversione.

*Signore, pietà!*

- Siamo convinti di non aver bisogno di cambiare vita: e continuiamo nella mediocrità, senza lasciarci modellare da te.

*Cristo, pietà!*

- Approfittiamo della tua misericordia e non portiamo i frutti attesi per il bene di tutti.

*Signore, pietà!*

### *Conclusione dell'atto penitenziale*

Padre, che non ti rassegni a quanto rovina la nostra esistenza, ma ti adoperi perché rifiorisca il bene in ogni cuore, abbi misericordia di noi, perdona il nostro peccato e guidaci alla vita eterna.

**Amen**

### *Preghiera dei fedeli*

*Tu, o Dio, ami la vita e la semini anche in noi con fiducia e pazienza. Ascolta ora le nostre invocazioni. A te diciamo insieme: **Signore, vieni in nostro aiuto!***

- Hai messo nelle mani delle Chiese il Vangelo di Gesù e i santi Sacramenti. Liberale dall'orgoglio e dalla presunzione. Rendile attente all'azione dello Spirito nella storia. Ti preghiamo...
- Sulla terra vi sono popoli che da troppo tempo attendono che si metta fine alla loro miseria, allo sfruttamento delle loro risorse che li inchioda alla fame e alle malattie. Apri una breccia nella coscienza dei governanti. Ti preghiamo...
- Incoraggia gli sforzi di chi trasmette uno sguardo nuovo sul mondo e si impegna a favore di una convivenza civile e rispettosa, all'insegna della solidarietà. Ti preghiamo...
- Tu accompagna gli operatori di misericordia che si chinano sulle vittime della violenza e dell'odio, che curano le ferite provocate dagli errori e dalla fragilità umana. Desti attorno a loro una collaborazione generosa perché possano contare sull'aiuto di molti. Ti preghiamo...
- In tante persone abita il desiderio di una vita nuova. Non permettere che venga meno la loro volontà di conversione. Metti accanto a loro dei fratelli attenti e premurosi. Ti preghiamo...

*O Padre, la tua bontà è una forza viva che trasforma la nostra esistenza. Apri i nostri occhi sulle meraviglie del tuo amore. Dona slancio ed energie alle nostre braccia perché portiamo frutti di vita nuova.*

*Per Cristo nostro Signore.*

**Amen**

### *Al Padre nostro*

Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe ha rivelato il suo nome a Mosè. Attraverso Gesù ci ha manifestato il suo volto di Padre. Per questo osiamo dire...

### *Embolismo (formula alternativa)*

Liberaci o Signore dal male pericoloso che si annida nel nostro animo, da quello che commettiamo per leggerezza o per interesse, da quello che sgorga dalla cattiveria e dall'egoismo; così porteremo abbondanti frutti di pace e di riconciliazione nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

### *Congedo*

La celebrazione eucaristica è un rovelto ardente. Ora anche a voi, come un giorno a Mosè, è data la missione di costruire sul Vangelo un mondo migliore. Glorificate, dunque, il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

## Quarta domenica di Quaresima

### *Accoglienza e atto penitenziale*

Questa è la Domenica «della gioia», perché propone la misericordia di Dio Padre verso tutti noi figli, che spesso ci allontaniamo da lui in cerca di libertà e felicità. Ci ha radunati qui un padre che si consuma gli occhi a scrutare la strada di casa nell'attesa che arrivi il figlio... e addirittura gli fa festa anche se ha sperperato i suoi beni... un padre eccessivo nel suo amore... Anche a noi, oggi, chiede di fare festa gli uni con gli altri, anche se non ci conosciamo a fondo. Siamo qui tutti per chiedere l'abbraccio misericordioso del Padre e per lodare l'amore di Dio, che è più forte di ogni nostra divisione.

- Tu ci ami al punto di rispettare la nostra libertà, anche quando ci allontaniamo da te.  
*Signore, pietà!*
- Tu sai attendere il momento del nostro pentimento, la decisione di tornare a te.  
*Cristo, pietà!*
- Tu sei pronto a far festa ad ognuno di noi per la gioia di riaverci accanto a te.  
*Signore, pietà!*

### *Conclusione dell'atto penitenziale*

Niente e nessuno, o Padre, ci può separare dal tuo amore. Trasfigura la nostra esistenza con la forza del perdono, perdona il nostro peccato e guidaci alla vita eterna.

**Amen**

### *Preghiera dei fedeli*

*Dio, amante della vita, attende il ritorno di ognuno dei suoi figli a casa, anzi li va a cercare ed è pronto a fare festa. Sostenuti dalla certezza del suo amore, presentiamo con fiducia al Padre la nostra preghiera.*

*Diciamo insieme: **Dio di misericordia, ascoltaci!***

- Alla tua chiesa dona, Signore, di tenere fisso lo sguardo su Gesù, affinché comprenda che è lui la narrazione definitiva del tuo volto. Preghiamo.
- Ai credenti in te, concedi, Signore, di conoscere le tue viscere di misericordia, affinché aderiscano al tuo amore sempre preveniente. Preghiamo.
- A tutti gli uomini della terra ispira, Signore, il desiderio di te, affinché conoscano che tu vuoi per tutti salvezza e vita in abbondanza. Preghiamo.
- A noi qui presenti rivela, Signore, il tuo amore misericordioso, affinché nelle nostre relazioni quotidiane risplenda la tua compassione. Preghiamo.

*Ti ringraziamo, o Padre, perché ci hai immessi nella Chiesa, che in ogni eucaristia diventa luogo del perdono e della festa. Tieni sempre viva in noi la fiducia nella tua misericordia, che supera la nostra fragilità.*

*Per Cristo nostro Signore.*

**Amen**

### *Al Padre nostro*

Il nostro Dio non ha i tratti del giudice severo, ma del padre misericordioso e benevolo. Il suo amore supera ogni nostra attesa. Con fiducia possiamo dire:

### *Prima della comunione (dopo la frazione del pane, nel mostrare l'ostia ai fedeli)*

Beati siamo noi, perché siamo come i figli fuggiti per i quali il Padre ha preparato il banchetto della festa. Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.

### *Congedo*

Siamo tutti un poco il figlio minore, che abbandona il Padre per cercare altrove successo e felicità. E siamo anche il figlio maggiore, incapace di comprendere un amore senza misura. Lasciamoci meravigliare da questo padre, imprevedibile e pieno di tenerezza. Lasciamoci trasfigurare dalla sua misericordia.

Andate in pace!

## **Quinta domenica di Quaresima**

### *Accoglienza*

Dopo aver contemplato domenica scorsa la gioia di un Padre che può riabbracciare il figlio che se ne era andato, oggi la Parola di Dio ci presenta un Dio talmente ricco di misericordia che, davanti a lui, il nostro peccato non ha consistenza; se ci apriamo con fiducia al suo amore, esso è come un nome scritto sulla sabbia: basta un po' di vento e non c'è più. Signore, facci tornare a te e donaci un cuore nuovo capace di perdonare.

### *Invocazioni penitenziali*

- Siamo istintivamente portati a vedere il presunto male degli altri piuttosto che il nostro peccato evidente.

*Signore, pietà!*

- Siamo sempre pronti a mormorare sugli altri e ad emettere giudizi senza misericordia.

*Cristo, pietà!*

- Siamo morbosamente attratti dalle notizie di scandali e violenze più che dai germogli di bene e di vita.

*Signore, pietà!*

### *Conclusione dell'atto penitenziale*

Padre che, quando il peso della colpa ci schiaccia, ci rialzi e ci apri davanti un nuovo cammino di speranza, abbi misericordia di noi, perdona il nostro peccato e guidaci alla vita eterna.

### *Preghiera dei fedeli*

*A Dio, che gioisce nel riavviare e nel ravvivare con il perdono il rapporto d'amore con i suoi figli, eleviamo le nostre invocazioni.*

*Diciamo: **Tu che fai nuove tutte le cose, ascoltaci!***

- Tu conosci gli sbagli e le inadempienze delle comunità cristiane. Non permettere che cedano alla tristezza o allo scoraggiamento. Ravviva l'impegno di vivere con semplicità il Vangelo di Gesù. Ti preghiamo...
- Tu vedi quanto è triste la prova dell'esilio, a cui sono sottomessi interi popoli. Aiutali a credere ancora in un futuro diverso, di dignità e di libertà. Ti preghiamo...
- Tu sai quanto è duro il percorso dell'accoglienza e dell'integrazione. Donaci di considerare le diversità come una ricchezza e di offrire ad ognuno possibilità inedite. Ti preghiamo...
- Tu puoi far fiorire i deserti e trasformare situazioni bloccate dall'orgoglio e dalla cattiveria. Rialza coloro che sono disperati e quanti hanno sperimentato l'umiliazione e il sopruso. Ti preghiamo...
- Tu non ti stanchi di noi e continui ad operare cose grandi. Desti le energie e le risorse migliori dei giovani perché abbiano l'audacia di cambiare la faccia delle nostre città e dei nostri paesi. Ti preghiamo...

O Padre, tu domandi ad ognuno di noi di fare la sua parte per costruire un mondo più giusto e fraterno. Donaci l'abbondanza dello Spirito perché possiamo seguire Gesù con decisione, sulla strada da lui tracciata. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Amen**

### *Al Padre nostro*

Alla donna del vangelo Gesù mostra la strada della vita perché l'affronti con decisione. Ad ognuno di noi chiede di essere operosi, collaborando al progetto di Dio. Leviamo le mani verso il Padre, dicendo...

### *Embolismo (formula alternativa)*

Liberaci, Signore, da tutti i mali, dal peso del nostro passato e dalle nostre abitudini, dal pessimismo senza speranza, donaci un cuore nuovo e rendici simili a te, che hai uno sguardo pieno di benevolenza e di pazienza, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

### *Congedo*

«Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». Sono le parole che oggi il Signore ha rivolto ad ognuno di noi. Che ognuno, guarito dalla misericordia di Dio, sia pronto a rialzare chi è caduto, a sostenere chi vacilla. Andate in pace!

# Celebrazioni Penitenziali

## Proposta di celebrazione del Sacramento della Riconciliazione

*(Dio è misericordioso perché è giusto, ed è giusto perché tiene conto dei nostri limiti – s.Teresina)*

### **Misericordiosi come Il Padre**

#### **Saluto:**

La grazia, la pace e la misericordia di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Signore e Redentore siano con tutti voi.

#### **Introduzione**

Papa Francesco, nella bolla di indizione del giubileo (Misericordiae Vultus) al n. 17, scrive: "Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà, per ogni penitente, fonte di vera pace interiore". E, rivolgendosi ai confessori, aggiunge: "Non mi stancherò mai di insistere perché i confessori siano un vero segno della misericordia del Padre... Ogni confessore dovrà accogliere i fedeli come il padre della parabola del figliol prodigo...". Precedentemente, in una udienza del mercoledì dedicata alla catechesi sul sacramento della penitenza, papa Francesco aveva detto: "Nessuno può perdonare se stesso; il perdono lo si chiede a Dio. Il sacerdote è tramite di questo perdono... Quando andiamo a confessarci, non troviamo il Signore che ci accoglie con il bastone, ma con le braccia aperte...".

Animati e incoraggiati da queste convinzioni, celebriamo insieme, con fede e gratitudine, il sacramento della riconciliazione, proclamazione individuale e comunitaria del trionfo dell'amore misericordioso di Dio sulle nostre deboli coscienze e sulle nostre vite, non sempre coerenti col vangelo.

Sostiamo un momento in silenzio, per disporre il nostro animo alla celebrazione del perdono, nel riconoscimento umile e fiducioso dei nostri peccati e dei peccati delle nostre famiglie e comunità, anzi dei peccati di tutta la chiesa e del mondo.

#### **Preghiamo**

O Dio,  
che riveli la tua onnipotenza  
soprattutto con la misericordia e il perdono,  
continua a effondere su di noi la tua grazia,  
perché, camminando verso i beni da te promessi,  
diventiamo partecipi della felicità eterna".  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

#### **Ascolto della Parola di Dio:**

**Eb. 2,10-18;** *opp. Gion 3,1-4,11 opp. Es. 34,1-9 opp. Rom. 5,1-11 (opp. 3,21-31; opp. 6,12-18).*

#### **Prima lettura**

##### **Dalla lettera agli Ebrei (2,10-18)**

"Ed era ben giusto che colui, per il quale e del quale sono tutte le cose, volendo portare molti figli alla gloria, rendesse perfetto mediante la sofferenza il capo che li ha guidati alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli

fratelli, dicendo: Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi; e ancora: lo metterò la mia fiducia in lui; e inoltre: Eccoci, io e i figli che Dio mi ha dato. Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova". Parola di Dio.

*Oppure:*

### **Dal libro del profeta Giona**

"Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive la grande città e annunzia loro quanto ti dirò». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande. Giona cominciò a percorrere la città, per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, dal più grande al più piccolo. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. Poi fu proclamato in Ninive questo decreto, per ordine del re e dei suoi grandi: «Uomini e animali, grandi e piccoli, non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. Uomini e bestie si coprano di sacco e si invochi Dio con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. Chissà che Dio non cambi, si impietosisca, deponga il suo ardente sdegno sì che noi non moriamo?». Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si impietosì riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu indispettito. Pregò il Signore: «Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per ciò mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e clemente, longanime, di grande amore e che ti lasci impietosire riguardo al male minacciato. Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!». Ma il Signore gli rispose: «Ti sembra giusto essere sdegnato così?».

Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì un riparo di frasche e vi si mise all'ombra in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino. Ma il giorno dopo, allo spuntar dell'alba, Dio mandò un verme a rodere il ricino e questo si seccò. Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venir meno e chiese di morire, dicendo: «Meglio per me morire che vivere».

Dio disse a Giona: «Ti sembra giusto essere così sdegnato per una pianta di ricino?». Egli rispose: «Sì, è giusto; ne sono sdegnato al punto da invocare la morte!». Ma il Signore gli rispose: «Tu ti dai pena per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita: e io non dovrei aver pietà di Ninive, quella grande città, nella quale sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?». Parola di Dio.



**Salmo responsoriale: 103** *opp. 145 opp. 136 (135) opp. 32 (31)*

**Sal. 103: Rit. "Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici".**

*(oppure: "Pesano su di noi le nostre colpe, ma tu, Signore, perdoni i nostri peccati")*

1. Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue malattie;  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti corona di grazia e di misericordia;
2. Buono e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Egli non continua a contestare  
e non conserva per sempre il suo sdegno.
3. Non ci tratta secondo i nostri peccati,  
non ci ripaga secondo le nostre colpe.  
Come il cielo è alto sulla terra,  
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;  
come dista l'oriente dall'occidente,  
così allontana da noi le nostre colpe.
4. Come un padre ha pietà dei suoi figli,  
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.  
Perché egli sa di che siamo plasmati,  
ricorda che noi siamo polvere.
5. La grazia del Signore è da sempre,  
dura in eterno per quanti lo temono;  
la sua giustizia per i figli dei figli,  
per quanti custodiscono la sua alleanza.

*Oppure:*

**Sal 145 - Rit. Loderò il Signore per tutta la mia vita.**

1. *Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,  
chi spera nel Signore suo Dio,  
creatore del cielo e della terra,  
del mare e di quanto contiene.*
2. *Egli è fedele per sempre,  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.*
3. *Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,*

*il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge lo straniero.*

4. *Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie degli empi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.*

**Canto dell'alleluia** (in quaresima: *Lode a te o Cristo*).

"Imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio – dice il Signore" (Mt 9,13).

Opp. "Dio non vuole la morte del peccatore, ma che si converti e viva" (Ez 33,11).

**Vangelo: Lc. 13,1-9** (la parabola del fico: ulteriore opportunità di conversione) opp. Lc. 6,27-38 (appello alla misericordia) opp. Mt. 25,31-40 (le opere di misericordia) oppure Lc. 11,37-41 (Gesù ci invita a purificare il cuore. La carità è la via preferenziale per farlo) opp. Gv. 15,9-17 (l'amore più grande) opp Mt 18,11-22 (discorso sulla vita comunitaria) opp Lc. 18,9-14 (il fariseo e il pubblicano al tempio).

**Dal vangelo secondo Luca: Lc. 13,1-9**

"In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Disse anche questa parabola: «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai»".

*Oppure:*

**Dal vangelo secondo Luca: Lc. 6,27-38**

*"In quel tempo Gesù disse: a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Da' a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. **Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.** Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio»".*

## MEDITAZIONE

*(dalla Misericordiae Vultus di papa Francesco e dalla Dives in misericordia di san Giovanni Paolo II)*

L'anno giubilare si è aperto l'8 dicembre in concomitanza del 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano. Era l'8 dicembre 1965. In quell'occasione, papa Paolo VI pronunciò le seguenti parole che papa Francesco cita nella *Misericordiae Vultus*: "Vogliamo notare che la religione del nostro concilio sia stata principalmente la carità... L'antica storia del samaritano è stata il paradigma della spiritualità del concilio... Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal concilio sul mondo umano moderno. Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto e amore. Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal concilio verso il mondo contemporaneo... Un'altra cosa dovremo rilevare: tutta questa ricchezza dottrinale del concilio è rivolta in un'unica direzione: servire l'uomo. L'uomo diciamo, in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità".

Continuando la lettura della *Misericordiae Vultus*, papa Francesco ci invita ad aprire lo sguardo sull'A. T. che rivela il cuore paziente e misericordioso di Dio. L'amore di Dio è come quello di un padre e di una madre, è un amore "viscerale" (cfr. *Dives in misericordia: hesed e rahmin*). "Eterna è la sua misericordia": è il ritornello riportato ad ogni versetto del salmo 136 (135), che potrebbe diventare il ritornello della nostra preghiera quotidiana di lode a Dio.

Ma è soprattutto Gesù che rivela la misericordia di Dio, di quel Dio che San Giovanni definisce Amore (1Gv. 4,8. 16). Le relazioni che Gesù vive, i segni che compie soprattutto nei confronti dei peccatori, dei poveri ed esclusi, dei malati e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in lui parla di misericordia. Sovente nei Vangeli incontriamo questa espressione: "Gesù sentì, dal profondo del cuore, una forte compassione". È per questo che guarisce i malati, sfama le folle, resuscita il figlio della vedova di Naim, scaccia il demonio e chiama anche il pubblicano Matteo alla sequela. San Beda il venerabile, commentando la chiamata di Matteo, dice che *Gesù guardò Matteo con amore misericordioso e lo scelse: miserando atque eligendo* (una frase che ha tanto impressionato papa Francesco da farne il suo motto).

Gesù non solo ha vissuto la misericordia, ma l'ha anche insegnata mediante le parabole: quella della pecora smarrita, della moneta perduta e ritrovata e quella del padre misericordioso (Luca 15), e poi quella del servo spietato che non sa perdonare il suo compagno, come lui era stato perdonato dal padrone (Matteo 18). Proprio a partire da questa parabola, dove Gesù insegna a Pietro a perdonare non solo sette volte ma fino a 70 volte 7, Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma deve diventare il criterio di azione dei suoi figli. *Anche noi siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia*. Il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, le violenze e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Non va infine dimenticata la beatitudine: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia".

La misericordia deve pertanto caratterizzare la vita del cristiano e della comunità cristiana: "L'architrave che sorregge la vita della chiesa è la misericordia". La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono e del farsi carico delle debolezze e difficoltà dei nostri fratelli. *Il perdono è una forza che suscita vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza*.

Nel documento per l'indizione dell'anno giubilare, papa Francesco richiama anche l'enciclica *Dives in misericordia* di Giovanni Paolo II, dalla quale citiamo i passi seguenti: "Il mistero pasquale è il vertice della rivelazione ed attuazione della misericordia, che è capace di giustificare l'uomo, di ristabilire la giustizia nel

sensò di quell'ordine salvifico che Dio dal principio aveva voluto nell'uomo e, mediante l'uomo, nel mondo. Cristo sofferente parla in modo particolare all'uomo, e non soltanto al credente. Anche l'uomo non credente saprà scoprire in lui l'eloquenza della solidarietà con la sorte umana, come pure l'armoniosa pienezza di una disinteressata dedizione alla causa dell'uomo, alla verità e all'amore... Che cosa dunque ci dice la croce di Cristo, che è, in un certo senso, l'ultima parola del suo messaggio e della sua missione messianica? ... *Credere nel Figlio crocifisso significa «vedere il Padre», significa credere che l'amore è presente nel mondo e che questo amore è più potente di ogni genere di male in cui l'uomo, l'umanità, il mondo sono coinvolti. Credere in tale amore significa credere nella misericordia.* Questa infatti è la dimensione indispensabile dell'amore, è come il suo secondo nome e, al tempo stesso, è il modo specifico della sua rivelazione ed attuazione nei confronti della realtà del male che è nel mondo, che tocca e assedia l'uomo, che si insinua anche nel suo cuore e può farlo «perire nella Geenna».

La croce di Cristo sul Calvario è anche testimonianza della forza del male verso lo stesso Figlio di Dio, verso colui che, unico fra tutti i figli degli uomini, era per sua natura assolutamente innocente e libero dal peccato... Ed ecco, proprio in lui, in Cristo, viene fatta giustizia del peccato a prezzo del suo sacrificio, della sua obbedienza «fino alla morte». Colui che era senza peccato, «Dio lo fece come peccato in nostro favore». Viene anche fatta giustizia della morte che, dagli inizi della storia dell'uomo, si era alleata col peccato. ...

In tal modo la croce di Cristo è anche una rivelazione radicale della misericordia, ossia dell'amore che va contro a ciò che costituisce la radice stessa del male nella storia dell'uomo: contro il peccato e la morte. La croce è il più profondo chinarsi della Divinità sull'uomo e su ciò che l'uomo - specialmente nei momenti difficili e dolorosi - chiama il suo infelice destino. *La croce è come un tocco dell'eterno amore sulle ferite più dolorose dell'esistenza terrena dell'uomo*, è il compimento sino alla fine del programma messianico, che Cristo formulò una volta nella sinagoga di Nazaret e ripeté poi dinanzi agli inviati di Giovanni Battista. Secondo le parole scritte già nella profezia di Isaia, tale programma consisteva nella rivelazione dell'amore misericordioso verso i poveri, i sofferenti e i prigionieri, verso i non vedenti, gli oppressi e i peccatori" (DM 7-8).

**Silenzio meditativo** (possibile sottofondo musicale).

**Esame di coscienza guidata:** sullo schema dei 10 comandamenti o delle opere di misericordia o delle beatitudini, ma tenendo presente i testi biblici proclamati.

**Silenzio personale** per interiorizzare la proposta.

**Preghiera litanica** di richiesta di perdono o, in modo più semplice, la recita comunitaria *del Confesso a Dio onnipotente* o altre formule del Messale o del Rituale:

**Introduzione:** *Riuniti in assemblea penitenziale, invochiamo con fiducia Dio fonte di ogni misericordia, perché purifichi i nostri cuori, guarisca le nostre ferite e rinnovi in noi la disponibilità a seguire il suo vangelo.*

Preghiamo insieme e diciamo. **Ascoltaci Signore.**

1. Perché il Signore ci dia la grazia di celebrare con fede, umiltà e riconoscenza il sacramento della riconciliazione e rinnovi in noi la grazia del battesimo, preghiamo.
2. Perché Dio, Padre di misericordia, mediante la remissione dei peccati, ci restituisca la perfetta comunione ecclesiale e rinnovi in noi il desiderio di un cuore mite e umile come quello del suo Figlio Gesù, preghiamo.

3. Perché la grazia di questo sacramento ravvivi in noi l'amore a Cristo, l'obbedienza al Santo Spirito e la fede nella paternità di Dio, preghiamo.
4. Perché sostenuti dalla grazia del sacramento della riconciliazione, riprendiamo il nostro cammino in novità di vita, illuminati dal Vangelo e desiderosi di compiere opere di misericordia soprattutto verso i più tribolati e più poveri che incontreremo, preghiamo.
5. Perché lo Spirito di Dio ci guidi sui sentieri della giustizia e dell'amore, ci sostenga nelle difficoltà e nelle tentazioni, ci renda testimoni del Vangelo, costruttori di pace e persone dal cuore compassionevole, preghiamo.
6. Perché quest'anno giubilare della misericordia ci sia di stimolo sul cammino della santità e ci aiuti a diventare apostoli dell'amore misericordioso di Dio, preghiamo.

*E ora ci rivolgiamo a Dio Padre misericordioso con le parole che Gesù ci ha insegnato e cantiamo:*

### **Canto del Padre nostro.**

### **Possibilità di confessioni individuali**

**Durante l'attesa** per la conclusione comunitaria: rileggere i testi biblici proposti o meditare sulla misericordia di Dio sperimentata nella nostra vita, o sui nostri e altrui gesti di misericordia vissuti.

**Ripresa - momento di ringraziamento:** Canto del Magnificat.

**Preghiera di invocazione e impegno** (da recitare insieme).

"Fa, o Signore, che **i nostri occhi** siano misericordiosi, in modo che non giudichiamo mai sulla base di apparenze esteriori, ma sappiamo scorgere ciò che c'è di bello nella vita e nell'anima del nostro prossimo.

Fa, o Signore, che **il nostro udito** sia misericordioso, perché non sia mai sordo o indifferente agli appelli del nostro prossimo.

Fa, o Signore, che **la nostra lingua** sia misericordiosa e abbia sempre per tutti una parola di conforto e di perdono.

Fa, o Signore, che **le nostre mani** siano misericordiose e sappiano fare unicamente del bene al prossimo e non abbiano mai paura della fatica.

Fa, o Signore, che **i nostri piedi** siano misericordiosi, capaci di accorrere in aiuto del prossimo, superando stanchezze e indolenze.

Fa, o Signore, che **il nostro cuore** sia misericordioso, capace di compassione per tutte le sofferenze del mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*(da una preghiera di s. Faustina Kowalska).*

### **Lode trinitaria conclusiva.**

**Celebrante:** *Lode e grazie a Te, Dio Padre, ricco di misericordia, che non ti stanchi di guardare dal cielo verso questa nostra umanità, fatta a tua immagine e somiglianza. Continua, ti supplichiamo, a perdonarla e a benedirla.*

**Assemblea:** *Kyrie eleison (cantato).*

**Celebrante:** *Lode e gloria a Te, Gesù nostro Redentore, che non hai disdegnato di assumere la nostra natura umana dal grembo verginale di Maria. Tu che non ti vergogni di chiamarci fratelli e amici, continua a intercedere presso il Padre, come hai fatto dalla croce, e ripeti ancora per noi: "Padre perdona loro che non sanno quello che fanno".*

**Assemblea:** *Christe eleison (cantato).*

**Celebrante:** *Lode e onore a Te, Spirito Santo amore, che ci fai dono dei sacramenti, segni e strumenti della grazia divina, acqua che purifica e fuoco che riscalda. Vieni, ti preghiamo, a visitarci dall'Alto con i tuoi santi doni, affinché la nostra vita sia sempre più simile a quella di Gesù nostro Salvatore, Maestro e amico, fratello e Signore.*

**Assemblea:** *Kyrie eleison (cantato).*

## **Benedizione del celebrante**

### **Saluto e invio**

Fratelli e sorelle, siate misericordiosi come il Padre celeste, che manda la pioggia sui giusti e gli ingiusti e il sole sui buoni e sui cattivi. Andate in pace.

oooooooooooooooooooo

## Contemplare il volto del Dio misericordioso

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

Grazia, misericordia e pace a voi da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo, suo Figlio e nostro fratello, che ha dato la vita per i nostri peccati.

**Benedetto nei secoli il Signore!**

Preghiamo.

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### 1. Dio si rivela nella storia come il misericordioso

#### Dal libro dell'esodo (34,5-10)

*In quel tempo il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: "Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione". Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità".*

*Il Signore disse: "Ecco, io stabilisco un'alleanza: in presenza di tutto il tuo popolo io farò meraviglie, quali non furono mai compiute in nessuna terra e in nessuna nazione: tutto il popolo in mezzo al quale ti trovi vedrà l'opera del Signore, perché terribile è quanto io sto per fare con te".*

"Eterna è la sua misericordia": è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 135 mentre si narra la storia della rivelazione di Dio. In forza della misericordia, tutte le vicende dell'antico testamento sono cariche di un profondo valore salvifico. La misericordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza. Ripetere continuamente: "Eterna è la sua misericordia", come fa il Salmo, sembra voler spezzare il cerchio dello spazio e del tempo per inserire tutto nel mistero eterno dell'amore. È come se si volesse dire che non solo nella storia, ma per l'eternità l'uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre. Non è un caso che il popolo di Israele abbia voluto inserire questo Salmo, il "Grande hallel" come viene chiamato, nelle feste liturgiche più importanti. (MV 7)

Nella numerazione biblica il salmo è il 136 e la nuova traduzione ha scelto il termine „amore” per esprimere il concetto di **Hesed**, il termine più usato nell'A.T. per indicare la misericordia e l'amore; è fondamentalmente "tenerezza", ma una tenerezza intessuta di "fedeltà" e ha il suo luogo d'essere negli eventi che Dio governa. È il motore che porta avanti la storia, i fatti, la Creazione, la Liberazione, la Provvidenza. Tutto esiste e vive "ki le-olam hasdô" – «perché eterna è la sua misericordia» [o: "il suo amore" – secondo le traduzioni].

(A-B) per-ché il suo a-mo-re è per sem-pre.

(C) per-ché il suo a-mo-re è per sem-pre.

### Canto: Il grande Hallel

- A) Rendete grazie al Signore perché è buono,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- B) Rendete grazie al Dio degli dèi,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- C) Rendete grazie al Signore dei signori,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- 
- A) Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- B) Ha creato i cieli con sapienza,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- C) Ha disteso la terra sulle acque,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- 
- A) Ha fatto le grandi luci,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- B) Il sole, per governare il giorno,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- C) La luna e le stelle, per governare la notte,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- 
- A) Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- B) Da quella terra fece uscire Israele,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- C) Con mano potente e braccio teso,  
**perché il suo amore è per sempre..**



- A) Divise il Mar Rosso in due parti,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- B) In mezzo fece passare Israele,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- C) Vi travolse il faraone e il suo esercito,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- 
- A) Guidò il suo popolo nel deserto,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- B) Colpì grandi sovrani,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- C) Uccise sovrani potenti,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- 
- A) Sicon, re degli Amorrei,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- B) Og, re di Basan,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- C) Diede in eredità la loro terra,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- 
- A) In eredità a Israele suo servo,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- B) Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- C) Ci ha liberati dai nostri avversari,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- 
- A) Egli dà il cibo a ogni vivente,  
**perché il suo amore è per sempre.**
- C) Rendete grazie al Dio del cielo,  
**perché il suo amore è per sempre.**

## Preghiera

La mia vita deve essere lavata (*alternativamente vF e vM*)

- (VF) La mia vita deve essere lavata dalla misericordia,  
altrimenti non potrò venire a Te.

- (VM) Vorrei offrirti il cesto delle mie virtù, ma è sempre vuoto;  
perciò non posso posare la mia vita ai tuoi piedi.
- (VF) Non ho avuto alcuna pena sino ad oggi,  
pur avendo imbrattato di fango tutte le mie membra.
- (VM) Oggi davanti al tuo splendore il cuore piange amaramente:  
non lasciarmi più a giacere nella polvere.

(Rabindranath Tagore)

## 2. Accogliere la Misericordia

### Dal vangelo secondo Luca (15,1-7)

*In quel tempo si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". Ed egli disse loro questa parabola: "Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.*

Nelle parabole dedicate alla misericordia, Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia. Conosciamo queste parabole, tre in particolare: quelle della pecora smarrita e della moneta perduta, e quella del padre e i due figli (cfr. Lc. 15,1-32). In queste parabole, Dio viene sempre presentato come colmo di gioia, soprattutto quando perdona. In esse troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono. (MV 9)

Canto

Il tu-o\_a - mo-re, Si - gno-re, per noi è un in-  
vi-to\_a tor - na-re\_a Te. Te. Sei len-to\_al-  
l'i - ra, Si - gno - re, con noi: gran-de Tu  
sei nel - l'a - mo - re.

## Il tuo amore Signore per noi è un invito a tornare a te. (2v)

1. Sei lento all'ira, Signore, con noi; grande tu sei nell'amore.
2. Conosci l'uomo e l'ansia che è in lui: non abbandoni nessuno.
3. Ritourneremo, Signore, da te: sempre ci doni il perdono.
4. E canteremo, Signore, per te: tu ci ridoni la vita.

## Preghiera (Solo-Tutti)

S. Signore Gesù, tu hai purificato il lebbroso;  
con lui noi ti preghiamo:

T. **"Se vuoi, tu puoi guarirci".**

S. Signore Gesù, tu hai guarito il servo del centurione pagano;  
con lui noi ti preghiamo:

T. **"Di' una sola parola e noi saremo salvi".**

S. Signore Gesù, tu hai calmato la tempesta;  
con gli apostoli noi ti preghiamo:

T. **"Salvaci, Signore, perché senza di te siamo perduti!".**

S. Signore Gesù, tu hai camminato sulle acque;  
con Pietro noi ti preghiamo:

T. **"Tu sei il Figlio di Dio. Avvicinati a noi peccatori".**

S. Signore Gesù, tu hai ascoltato la donna cananea;  
con lei noi ti preghiamo:

T. **"Vieni in nostro aiuto e donaci il pane dei figli".**

S. Signore Gesù, tu sulla croce hai perdonato  
al ladrone che moriva con te;  
con lui non ti preghiamo:

T. **"Ricordati di noi quando sarai nel tuo regno".**

## 3. Dare la Misericordia - Essere misericordiosi

### Dal vangelo secondo Matteo (18, 21-35)

*Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a*

*terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello.*

Provocato dalla domanda di Pietro su quante volte fosse necessario perdonare, Gesù rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette» (Mt. 18,22), e raccontò la parabola del "servo spietato". [...] La parabola contiene un profondo insegnamento per ciascuno di noi. Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia.

Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere. Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l'esortazione dell'apostolo: «Non tramonti il sole sopra la vostra ira» (Ef. 4,26). E soprattutto ascoltiamo la parola di Gesù che ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt. 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo. (MV 9)

**CANTO:** Misericordes sicut Pater (*inno del Giubileo*)

### **Preghiera dei fedeli**

#### **Gesù, fammi diventare un dono d'amore gratuito, come te.**

Dammi la forza di vedere tutti coloro che sono in difficoltà,  
di farmi loro vicino e di fasciare le loro ferite.

#### **Gesù, fammi diventare un dono d'amore gratuito, come te.**

Dammi la forza di caricare tutti coloro che incontro,  
"feriti" in mezzo alla strada, sul mio asino  
e di portarli alla locanda per risolvere a fondo i loro problemi,  
così come fai tu, buon samaritano,  
con tutti quelli che si trovano sulla strada di Gerico.

#### **Gesù, fammi diventare un dono d'amore gratuito, come te.**

Dammi la forza e la capacità di accostarmi  
e camminare a fianco di tutti quelli che sono scoraggiati,  
come i due discepoli sulla strada di Emmaus.

#### **Gesù, fammi diventare un dono d'amore gratuito, come te.**

Dammi la saggezza di rispondere alle domande  
di chi cerca la vita con risposte che riscaldano il cuore.

### **Gesù, fammi diventare un dono d'amore gratuito, come te.**

Dammi la forza di farmi riconoscere,  
come tuo discepolo, nel gesto dello spezzare il pane.

### **Gesù, fammi diventare un dono d'amore gratuito, come te.**

Dal momento che io sono così debole,  
concedimi la grazia di incontrare tanti amici sulla mia strada.  
Amici che mi incoraggino, che condividano con me il cammino dietro a te,  
che mi sostengano sulla strada che conduce al regno dei cieli.

### **Dalla contemplazione della misericordia al dono della pace, all'impegno fraterno**

1. *Chi presiede tocca il crocifisso e dice:*  
Ho bisogno di te, mio Dio, anche se non sempre ti cerco.  
(poi dà la mano ad un giovane e dice)  
Ho bisogno di te, fratello, anche se non sempre ti cerco.
2. *Chi presiede tocca il crocifisso e dice:*  
Ho bisogno di sentirmi amato e perdonato, o Dio, anche se non ti so chiedere perdono.  
(poi dà la mano ad una giovane e dice)  
Ho bisogno di sentirmi amato e perdonato da te, sorella,  
anche se non ti so chiedere perdono.
3. *Chi presiede tocca il crocifisso e dice:*  
Ho bisogno di sentirti vicino come Padre mio, o Dio  
anche se non mi comporto da figlio.  
(poi dà la mano ad un giovane e dice)  
Ho bisogno di sentirti vicino come un padre e un fratello  
anche se non mi comporto da fratello.
4. *Chi presiede tocca il crocifisso e dice:*  
Ho bisogno di te, mio Dio.  
perché solo tu puoi cancellare il mio peccato  
che mi impedisce di essere trasparenza.  
Poi volgendosi a tutti dice:  
Ho bisogno di tutti voi, fratelli e sorelle,  
perché solo voi che formate la chiesa  
potete cancellare il mio peccato  
che mi impedisce di essere trasparenza.

*(Dà la mano a chi gli è vicino: come in una catena, di mano in mano, passa il dono della pace)*

### **Padre nostro**

#### **Benedizione**

Il Signore sia con voi.

## E con il tuo spirito

Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio  
e nella pazienza di Cristo.

**Amen!**

Possiate sempre camminare nella vita nuova  
e piacere in tutto al Signore.

**Amen!**

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio e Spirito Santo,  
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

**Amen!**

Dio ci è Padre, in lui siamo perdonati,  
in lui diventiamo artefici di perdono. Andiamo in pace.  
Rendiamo grazie a Dio.

## Canto: Signore a te cantiamo



1. Si - gno - re\_a Te can - tia - mo un  
2. gno - re la tua vo - ce di -  
3. do - no del tuo\_a - mo - re rin -  
4. sia, la no - stra vi - ta, un



can - ti - co di lo - de, o Dio noi rin - gra -  
ri - ga\_i no - stri pas - si: ri - splen - da\_al no - stro  
no - vi\_o Dio la vi - ta, rin - fran - chi\_il no - stro  
se - gno del tuo\_a - mo - re; fio - ri - sca\_in tut - to\_il



zia - mo l'im - men - sa tua bon - tà. TU SEI UN DIO FE -  
vol - to l'e - ter - na ve - ri - tà.  
cuo - re la ve - ra li - ber - tà.  
mon - do l'e - ter - na ca - ri - tà. (Rit.)



DE - LE PER L'E - TER - NI - TA'. 2. Si - TA'.  
3. Il  
4. Che

# Preghiamo il rosario con i misteri della misericordia

*«L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole». (MV, 10)*

## Saluto introduttivo

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, o Dio nostro Padre,  
perché ci hai radunati  
per meditare le meraviglie del tuo amore:  
sia su di noi il tuo santo Spirito  
perché contemplando il tuo volto,  
come ci è stato rivelato dal Cristo tuo Figlio,  
nei misteri della misericordia,  
scopriamo la tenerezza del tuo amore  
e con Maria magnifichiamo il tuo nome,  
che è santo e benedetto nei secoli dei secoli. **Amen.**

## 1. Il lieto annuncio

*"Era sabato e Gesù entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio". (Lc. 4, 16-18)*

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà», nella «pienezza del tempo», Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre. Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

*(Misericordiae Vultus n. 1)*

**Padre nostro....**

**Ave Maria...** il frutto del tuo seno...

*(a questo punto della prima parte dell'Ave Maria, se si desidera, si può introdurre la "clausola" che permette di approfondire il mistero di Gesù)*

... Gesù, consacrato dallo Spirito Santo.

.....Santa Maria

... Gesù, mandato a portare il lieto annuncio ai poveri.

... Gesù, mandato a rimettere in libertà i prigionieri.

... Gesù, mandato ad illuminare i ciechi.

... Gesù, mandato a sollevare gli oppressi.

... Gesù, mandato a ridare fiducia ai disperati.

... Gesù, mandato a cercare ciò che era perduto.  
 ... Gesù, mandato a chiamare i peccatori.  
 ... Gesù, mandato a proclamare l'anno di grazia del Signore.  
 ... Gesù, mandato ad inaugurare il tempo della misericordia.

Gloria al Padre e al Fi - glio e allo Spi - - - ri - to San - to  
 Come era nel principio e o-ra e sem-pre nei secoli dei se-co - li. A - men.  
 Mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter! Mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter!

## 2. Una peccatrice

*«Una donna, una peccatrice di quella città, stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Gesù, volgendo verso la donna, disse: "sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato"». (Lc. 7,37-38.47)*

Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Nella festa dell'Immacolata Concezione avrò la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza.

*(Misericordiae Vultus n.3)*

**Padre nostro....**

**Ave Maria...** il frutto del tuo seno...

... Gesù, che ha accolto la peccatrice. ...Santa Maria...  
 ... Gesù, a cui non è stata offerta l'acqua per i piedi.  
 ... Gesù, i cui piedi la donna ha bagnato di lacrime.  
 ... Gesù, a cui è stato negato il bacio di pace.  
 ... Gesù, i cui piedi la donna ha baciato e ribaciato .  
 ... Gesù, sul cui capo non è stato sparso il profumo.  
 ... Gesù, i cui piedi la donna ha inondato di profumo.  
 ... Gesù, che ha preso le difese della peccatrice.  
 ... Gesù, che ha perdonato la peccatrice.  
 ... Gesù, che ha inondato di pace la peccatrice.



Gloria al Padre e al Fi - glio e allo Spi - - ri - to San - to  
 Come era nel principio e o-ra e sem-pre nei secoli dei se-co - li. A - men.  
 Mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter! Mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter!

### 3. Il vero samaritano

*“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione”. (Lc. 10, 30-33)*

Aprirò la Porta Santa nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio ... Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. Tutta la ricchezza dottrinale generata dal Concilio è rivolta in un'unica direzione: servire l'uomo. L'uomo in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità.

*(Misericordiae Vultus n.4)*

**Padre nostro....**

**Ave Maria...** il frutto del tuo seno...

... Gesù, il vero Samaritano.

... Gesù, che ha avuto compassione della nostra miseria.

... Gesù, che per noi è disceso dal cielo.

... Gesù, che si è fatto vicino all'uomo ferito dal peccato.

... Gesù, che si è caricato del nostro peccato.

... Gesù, che ha sanato le nostre ferite .

... Gesù, che ci ha aspersi con il suo Sangue.

... Gesù, che ha versato su di noi il suo Spirito.

... Gesù, che ci ha portato al sicuro nella sua Chiesa.

... Gesù, che ha pagato per il nostro riscatto.

...Santa Maria....

Gloria al Padre e al Fi - glio e allo Spi - - - ri - to San - to  
 Come era nel principio e o-ra\_e sem - pre nei secoli dei se-co - li. A - men.  
 Mi-se - ri - cor - des si - cut Pa - ter! Mi-se - ri - cor - des si - cut Pa - ter!

#### 4. Un peccatore

*“Mentre Gesù stava attraversando la città di Gerico, un uomo, di nome Zaccheo, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora salì su un sicomòro. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. (Lc 19, 1-5).*

«Dio è amore». Questo amore è reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù. Le sue relazioni con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all’insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione.

*(Misericordiae Vultus n.8)*

#### Padre nostro....

**Ave Maria...** il frutto del tuo seno...

- ... Gesù, che Zaccheo voleva vedere.
- ... Gesù, che si è fermato sotto il sicomoro.
- ... Gesù, che ha fissato lo sguardo su Zaccheo. .
- ... Gesù, che ha invitato Zaccheo a scendere.
- ... Gesù, che si è autoinvitato in casa di Zaccheo.
- ... Gesù, che ha scelto l'alloggio di un peccatore,
- ... Gesù: con lui la salvezza è entrata in casa di Zaccheo.
- ... Gesù: con lui la pace è entrata nel cuore di Zaccheo.
- ... Gesù: con lui si salva ciò che era perduto.
- ... Gesù: con lui riprende vita ciò che era morto.

...Santa Maria

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spi - - ri - to San - to

Come era nel principio e o-ra e sem-pre nei secoli dei se-co - li. A - men.

Mi-se - ri - cor - des si - cut Pa - ter! Mi-se - ri - cor - des si - cut Pa - ter!

## 5) L'ultimo miracolo

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». (Lc 23, 33.39-43)

Dio va oltre la giustizia con la misericordia e il perdono. (...) Questa giustizia di Dio è la misericordia concessa a tutti come grazia in forza della morte e risurrezione di Gesù Cristo. La Croce di Cristo, dunque, è il giudizio di Dio su tutti noi e sul mondo, perché ci offre la certezza dell'amore e della vita nuova. (...) Presso la croce, Maria insieme a Giovanni, il discepolo dell'amore, è testimone delle parole di perdono che escono dalle labbra di Gesù. Il perdono supremo offerto a chi lo ha crocifisso ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio. Maria attesta che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno. *(Misericordiae Vultus n.21.24)*

**Padre nostro....**

**Ave Maria...** il frutto del tuo seno...

- ... Gesù, l'onnipotente che per amore si è fatto impotente.
- ... Gesù, crocifisso sull'altura del Calvario.
- ... Gesù, crocifisso tra due malfattori.
- ... Gesù, che ha implorato il perdono per i suoi crocifissori.
- ... Gesù, schernito dai capi del popolo,
- ... Gesù, schernito e deriso dai soldati.
- ... Gesù, insultato da uno dei malfattori.
- ... Gesù, dichiarato re dall'altro malfattore.
- ... Gesù, che al pentito ha aperto il suo paradiso.
- ... Gesù, che della croce ha fatto il segno della misericordia.

Gloria al Padre e al Fi - glio e allo Spi - - - ri - to San - to  
 Come era nel principio e o-ra\_e sem - pre nei secoli dei se-co - li. A - men.  
 Mi-se - ri - cor - des si - cut Pa - ter! Mi-se - ri - cor - des si - cut Pa - ter!

*Rivolgiamo a Maria la preghiera antica e sempre nuova della Salve Regina, perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio Gesù. (MV 24)*

*cantato: Salve Regina*

## Inno del Giubileo

### Misericordiosi come il Padre Misericordes sicut Pater

*Inno per il Giubileo straordinario della Misericordia (2015-2016)*

Testi: *Eugenio Costa*

Musica: *Paul Inwood*

Inno litanico di lode a 1v, 2vp, 2vd, 4vd, con Coda polifonica *ad libitum*

#### «Misericordiæ vultus»

Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia

*Cari fratelli e sorelle,*

*ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia.*

*È un cammino che inizia con una conversione spirituale; e dobbiamo fare questo cammino.*

*Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio.*

*Sarà un Anno Santo della Misericordia.*

*Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore:*

*«Siate misericordiosi come il Padre» (cfr Lc 6,36).*

*E questo specialmente per i confessori! Tanta misericordia!*

Papa Francesco, Omelia alla Celebrazione penitenziale del 13 marzo 2015

Questo è il contesto da cui sgorga il presente Inno.

### **Un «inno» nuovo**

La partitura dell'«Inno per il Giubileo straordinario della Misericordia» ha costituito da subito una piacevole novità, sotto molteplici aspetti.

Anzitutto per la sua forma musicale: un inno litanico con ritornello, anziché una forma innica come praticata in Occidente. Rimane comunque un «inno», sia nel senso di «inno litanico di lode» come troviamo spesso nei Salmi (Gesù, ci riferisce Mt 26, 30, ha cantato l'«inno» (Grande Hallel), che si concludeva con il Salmo 135/136), sia nel senso che rappresenta il Giubileo nella sua autenticità, nella sua sobrietà, nella sua delicatezza...

Il canto è costruito con abilità da un Autore (Eugenio Costa) e un Compositore (Paul Inwood, inglese) di profonda capacità.

È un canto che non vuole essere, nel suo testo e musicalmente, una forzata novità, ma ricupero di un modo di pregare molto attuale; il compositore ha dichiarato di essersi volutamente ispirato a due precisi modelli: quello di Jacques Berthier (Taizé) nel Ritornello e quello di Joseph Gelineau nei Versetti.

È una proposta dal testo, praticamente, aperto. La soluzione musicale alla Gelineau rende estremamente semplice l'adattamento nelle varie lingue (il compositore stesso ha scritto la traduzione in inglese e in francese) e la composizione di ulteriori testi dalle lunghezze variabili.

Un canto dal melodiare fluido, orecchiabile e immediatamente accessibile a tutti, realmente pensato per la preghiera di coloro che celebrano.

### **Il testo del Ritornello**

«Misericordes sicut Pater», «Misericordiosi come il Padre» — che è anche il motto del Giubileo — è la citazione letterale di Lc 6, 36. La frase non contiene verbi: sono da intendersi quelli dell'originale evangelico: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso».

Questa frase è il corrispondente lucano dell'espressione di Matteo 5, 48: «Dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste», a significare che la perfezione consiste nella misericordia...

*Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: «Misericordiosi come il Padre». L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesù che dice: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6, 36). È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce (cfr. Lc. 6, 27). Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo metterci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerla come proprio stile di vita.*

(Papa Francesco, Misericordiae vultus 13 — Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia)

## Il testo dei Versetti

È costruito sulla struttura del Salmo 135/136, il grande inno litanico scandito dall'esclamazione: «eterna è la sua misericordia». Tale esclamazione è la chiave di lettura di questo Salmo e dell'intero Salterio (amore misericordioso-hesed).

Nel Salmo, l'assemblea ripete l'esclamazione, mentre il solista enuncia gli articoli di fede del «Credo» (che era stato già oggetto della celebrazione dell'Alleanza a Sichem, come narrata nel libro di Giosuè 24, 1-13), imperniati su tre temi: la creazione, la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto, il dono della Terra.

Nell'Inno giubilare il «Credo» si snoda, come la professione di fede cristiana, su tre articoli, espressamente riferiti alla Trinità: il Padre (prima strofa), il Figlio (seconda strofa), lo Spirito Santo (terza strofa). A questi si aggiunge un quarto articolo, che potremmo dire «ecclesiale-universale»: coinvolge la Chiesa perché diventi strumento di misericordia per tutti gli uomini.

*«Eterna è la sua misericordia»: è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 135 (136) mentre si narra la storia della rivelazione di Dio. In forza della misericordia, tutte le vicende dell'antico testamento sono cariche di un profondo valore salvifico. La misericordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza. Ripetere continuamente: «Eterna è la sua misericordia», come fa il Salmo, sembra voler spezzare il cerchio dello spazio e del tempo per inserire tutto nel mistero eterno dell'amore. È come se si volesse dire che non solo nella storia, ma per l'eternità l'uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre. Non è un caso che il popolo di Israele abbia voluto inserire questo Salmo, il "Grande hallel" come viene chiamato, nelle feste liturgiche più importanti. [...]*

*Sapere che Gesù stesso ha pregato con questo Salmo, lo rende per noi cristiani ancora più importante e ci impegna ad assumerne il ritornello nella nostra quotidiana preghiera di lode: «Eterna è la sua misericordia».*

(Papa Francesco, Misericordiae vultus 7 — Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia)

## Inno giubilare e Anno liturgico

Come utilizzare concretamente il canto nelle Comunità parrocchiali?

La natura del canto suggerisce un suo uso che faccia leva sulla capacità di aiutare a meditare e scendere in profondità nel tema della Misericordia divina, modello per la nostra. Dunque un canto meditativo in celebrazioni che non sono la Liturgia eucaristica (liturgia della parola, liturgia penitenziale, pellegrinaggi...)

Per inserire in modo proprio questo canto nel percorso dell'Anno liturgico, lungo il quale il tempo giubilare si svolge (dall'8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016), si potrebbero pensare le strofe legate ciascuna a un determinato tempo liturgico. Ad esempio: la seconda strofa (Figlio) per il tempo di Avvento e Natale, la prima (Padre) per il tempo di Quaresima, la terza (Spirito Santo) per il tempo di Pasqua, la quarta («ecclesiale-universale») per il tempo Ordinario.

Una ulteriore proposta potrebbe essere di servirsi del Ritornello con la prima strofa come «Canto della Parola», cantato dopo il silenzio che segue l'Omelia nelle domeniche del tempo di Quaresima, che in quest'anno C (2016) vede la proclamazione di pericopi dal Vangelo di Luca, Vangelo della Misericordia.

## Altro materiale e proposte

Il brano musicale è stato pensato volutamente semplice e accessibile a tutte le Comunità. La partitura originale — che contiene, oltre la versione a 1 o 4 voci dispari, anche una versione a 2 voci pari e a due voci dispari — riporta le sigle degli accordi perché il canto possa essere accompagnato anche dalla sola chitarra. Il canto

originariamente è in Dom, tonalità per i chitarristi faticosa. Per questo lo spartito oltre alla sequenza di accordi in tonalità originale ne riporta una ulteriore in LAm, con posizioni molto meno faticose. In questo caso è necessario utilizzare il capotasto mobile collocandolo sul terzo tasto.

Utilizzando le elaborazioni con voci diverse, si potrebbe creare varietà e una sorta di «crescendo», aumentando di strofa in strofa il numero di voci: 1v, 2vp, 2vd, 4vd. Così pure nell'accompagnare la parte recitativa: dal sottofondo a bocca chiusa al quartetto vocale.

La Coda polifonica è stata composta proprio per un buon Coro, (a differenza del canto che è volutamente di estrema accessibilità, anche alle più piccole Comunità).

La Coda è musicalmente interessante e richiede studio, unito a una buona vocalità. In ogni caso si tratta di un elemento facoltativo: se non ci sono forze sufficienti e capaci è opportuno tralasciare la coda e limitarsi all'inno litanico.

## Misericordes sicut Pater

Inno per il Giubileo straordinario della Misericordia

T: Eugenio Costa  
M: Paul Inwood

♩ = c. 80

RITORNELLO

Soprano (Assemblea)  
Contralto  
Tenore  
Basso  
Organo

Dom Lab Sib Mi♭ Lab Fa m Sol Dom

### Misericordes sicut Pater!

**Misericordes sicut Pater!** (cfr: Lc 6, 36: *Misericordiosi come il Padre — motto del Giubileo*)

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono: **in æternum misericordia eius.** (cfr: Sal 135, 6)  
ha creato il mondo con sapienza...

conduce il suo popolo nella storia...

perdona e accoglie i suoi figli...

(cfr: Lc 15, ss)

2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti: **in æternum misericordia eius.**

ci ha amati con un cuore di carne...

(cfr: Gv 15, 12)

da Lui riceviamo, a Lui ci doniamo...

il cuore si apra a chi ha fame e sete...

(cfr: Mt 25, 31ss)

3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni: **in æternum misericordia eius.**

fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo...

da Lui confortati, offriamo conforto...

(cfr: Gv 15, 26-27)

l'amore spera e tutto sopporta...

(cfr: 1Cor 13, 7)

4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace: **in æternum misericordia eius.**

la terra aspetta il vangelo del Regno...

(cfr: Mt 24, 14)

gioia e perdono nel cuore dei piccoli...

saranno nuovi i cieli e la terra...

(cfr: Ap 21, 1)



VERSETTI

*Solo o Coro*

*Tutti*

S (Ass.)

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono: in æ - ter - num mi-se - ri - cor-di - a e - ius.  
 Conduce il suo popolo nella storia:

C

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono: in æ - ter - num mi-se - ri - cor-di - a e - ius.  
 Conduce il suo popolo nella storia:

T

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono: in æ - ter - num mi-se - ri - cor-di - a e - ius.  
 Conduce il suo popolo nella storia:

B

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono: in æ - ter - num mi-se - ri - cor-di - a e - ius.  
 Conduce il suo popolo nella storia:

Org.

*Solo o Coro*

*Tutti*

S (Ass.)

1. Ha creato il mondo con sa - pienza: in æ - ter - num mi-se - ri - cor-di - a e - ius.  
 Perdona e ac - coglie i suoi figli:

C

1. Ha creato il mondo con sa - pienza: in æ - ter - num mi-se - ri - cor-di - a e - ius.  
 Perdona e ac - coglie i suoi figli:

T

1. Ha creato il mondo con sa - pienza: in æ - ter - num mi-se - ri - cor-di - a e - ius.  
 Perdona e ac - coglie i suoi figli:

B

1. Ha creato il mondo con sa - pienza: in æ - ter - num mi-se - ri - cor-di - a e - ius.  
 Perdona e ac - coglie i suoi figli:

Org.

CODA POLIFONICA ad lib.

*mf*

Soprani  
Mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-

Contralti  
Mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter!

Tenori  
Mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des,

Bassi  
Mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-

*più f* *f* *mp*

S  
ter! Mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter! si-cut Pa-ter!

C  
Mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter! si-cut Pa-ter!

T  
mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter! si-cut Pa-ter!

B  
des, mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des Pa-ter! si-cut Pa-ter!

*mf* *f* *meno mosso* *ff*

S  
Mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter!

C  
Mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter!

T  
Mi-se-ri-cor-des, mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter!

B  
Mi-se-ri-cor-des, si-cut Pa-ter!

# Inno per l'Anno Santo della Misericordia

Hymn for the Holy Year of Mercy  
Hymne pour l'Année Sainte de la Miséricorde

♩ = c. 80

Paul Inwood (Musica)  
Eugenio Costa (Testo)

Cantor / assembly

*Am* *F* *Gsus<sup>4</sup>* *G* *C* *F* *Dm* *Esus<sup>4</sup>* *E* *Am*  
*Cm* *A<sup>b</sup>* *B<sup>b</sup>sus<sup>4</sup>* *B<sup>b</sup>* *E<sup>b</sup>* *A<sup>b</sup>* *Fm* *Gsus<sup>4</sup>* *G* *Cm*



Mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter! Mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter!

SATB  
Choir

Mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter! Mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter!

Equal voices - SA or TB

Mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter! Mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter!

Women  
Men

Mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter! Mi-se-ri-cor-des si-cut Pa-ter!

Keyboard /organ



## VERSE

	<i>Am</i>	<i>Am<sup>7</sup></i>	<i>Dm<sup>6</sup>/A</i>	<i>F</i>	<i>G</i>	<i>C</i>	<i>Am</i>	<i>Dm</i>	<i>Dm/F</i>	<i>Esus<sup>4</sup> E</i>
5	<i>Cm</i>	<i>Cm<sup>7</sup></i>	<i>Fm<sup>6</sup>/C</i>	<i>A<sup>b</sup></i>	<i>B<sup>b</sup></i>	<i>E<sup>b</sup></i>	<i>Cm</i>	<i>Fm</i>	<i>Fm/A<sup>b</sup></i>	<i>Gsus<sup>4</sup> G</i>

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di - a e - ius.  
 2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti  
 3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni  
 4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace

1. Give thanks to the Father, for he is good  
 2. Give thanks to the Son, Light of the Nations  
 3. Let us ask the Spirit for the seven holy gifts  
 4. Let us ask for peace from the God of all peace

1. Rendons grâce au Père, car Il est bon  
 2. Rendons grâce au Fils, lu - mière des na - tions  
 3. Demandons les sept dons de l'Es - prit  
 4. Demandons la paix au Dieu de toute paix

*Text as above* in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di - a e - ius.

*Text as above* in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di - a e - ius.

*Text as above* in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di - a e - ius.

## VERSE

	<i>Am</i>	<i>F/A</i>	<i>G</i>	<i>F</i>	<i>G</i>	<i>C</i>	<i>Am</i>	<i>Dm</i>	<i>Dm/F</i>	<i>Esus<sup>4</sup></i>	<i>E</i>
9	<i>Cm</i>	<i>Ab/C</i>	<i>Bb</i>	<i>Ab</i>	<i>Bb</i>	<i>Eb</i>	<i>Cm</i>	<i>Fm</i>	<i>Fm/Ab</i>	<i>Gsus<sup>4</sup></i>	<i>G</i>

1. Ha creato il	mondo con sa	-	pienza in æ	-	ter	-	num mi-se-ri	-	cor di	-	a	e	-	ius.
2. Ci ha amati con un	cuore di		carne											
3. Fonte di ogni bene, dol	-	cissimo sol	-	lievo										
4. La terra aspetta il van	-	gelo del		Regno										

1. He created the	world with	wisdom	
2. He loved us with a	heart of	flesh	
3. Fount of all goodness and the	sweetest re	-	lief
4. The earth waits for the	Good News of the	Kingdom	

1. Il créa le	monde avec sa	-	gesse	
2. Il nous aima avec un	cœur de		chair	
3. Source de tous les biens, soulage-	ment le plus		doux	
4. La terre attend l'Evan	-	gile du Roy	-	aume

*Text as above* in æ - ter - num mi-se-ri - cor di - a e - ius.

*Text as above* in æ - ter - num mi-se-ri - cor di - a e - ius.

*Text as above* in æ - ter - num mi-se-ri - cor di - a e - ius.

## VERSE

13 *Am* *Am*<sup>7</sup> *Dm*<sup>6</sup>/*A* *F* *G* *C* *Am* *Dm* *Dm*/*F* *Esus*<sup>4</sup> *E*  
*Cm* *Cm*<sup>7</sup> *Fm*<sup>6</sup>/*C* *Ab* *Bb* *Eb* *Cm* *Fm* *Fm*/*Ab* *Gsus*<sup>4</sup> *G*

1. Conduce il suo popolo nella storia in æ - ter - num mi-se-ri - cor di - a e - ius.  
 2. Da Lui riceviamo, a Lui ci do - niamo  
 3. Da Lui confortati, of - friamo con - forto  
 4. Gioia e perdono nel cuore dei piccoli

1. He leads his people throughout history  
 2. As we receive from Him, let us also give to Him  
 3. Comforted by Him, let us offer comfort  
 4. Joy and pardon in the hearts of the little ones

1. Il conduit son peuple à travers l'his - toire  
 2. Tout vient de Lui, tout est à Lui  
 3. Réconfortés par Lui, offrons le récon - fort  
 4. Joie et pardon dans le cœur des pe - tits

*Text as above* in æ - ter - num mi-se-ri - cor di - a e - ius.

*Text as above* in æ - ter - num mi-se-ri - cor di - a e - ius.

*Text as above* in æ - ter - num mi-se-ri - cor di - a e - ius.

*Text as above* in æ - ter - num mi-se-ri - cor di - a e - ius.

## VERSE

17 *Am* *F/A* *G* *F* *G* *C* *Am* *Dm* *Dm/F* *Esus<sup>4</sup>* *E*  
*Cm* *Ab/C* *Bb* *Ab* *Bb* *Eb* *Cm* *Fm* *Fm/Ab* *Gsus<sup>4</sup>* *G*

1. Perdona e ac - - coglie i suoi figli in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.  
 2. Il cuore si apra a chi ha fame e sete  
 3. L'amore spera e tutto sop - porta  
 4. Saranno nuovi i cieli e la terra

1. He pardons and welcomes his children  
 2. Hearts open to those who hunger and thirst  
 3. Love hopes and bears all things  
 4. The heavens and the earth will be re - newed

1. Il pardonne et ac - cueille ses en - fants  
 2. Ouvrons nos cœurs aux affa - més et aux assoif - fés  
 3. En toute occasion l'amour es - père et persé - vère  
 4. Seront nouveaux les cieux et la terre

*Text as above* in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.

*Text as above* in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.

*Text as above* in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.

## **Film:**

---

• **Una canzone per Marion**

---

• **Hotel Rwanda**

---

• **Due giorni, una notte**

---

• **Calvario**

---



## 4 Film sulla Misericordia

*Anche il cinema si rivela ricco di misericordia. Si segnalano alcuni film la cui visione potrebbe costituire un buon punto di partenza per una riflessione o una catechesi in questo Anno Giubilare. Alcuni sono più datati, altri più recenti, tutti comunque reperibili in DVD o in streaming. Si invitano i vicariati in cui è presente una Sala della Comunità a valorizzare tale luogo per la visione, anche organizzando le proiezioni in collaborazione con l'ACEC e l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali. In prossimità del Festival Biblico in alcune Sale della Comunità della diocesi si terranno delle mini rassegne cinematografiche sul tema della Misericordia, della Giustizia e del Perdono.*

### Misericordia in famiglia e nella malattia **Una canzone per Marion**

Regno Unito (2012)

Durata: 93 minuti

Regia: Paul Andrew Williams

Interpreti principali: Terence Stamp e Vanessa Redgrave

Alla periferia di Londra, Marion fa parte da tempo di un coro amatoriale insieme ad anziani del quartiere. Arthur, il marito, l'accompagna ad ogni prova e aspetta fuori per riportarla a casa. Marion infatti si muove con la sedia a rotelle, non sempre ma con frequenza. La malattia che la sta consumando la obbliga ad una assistenza continua. Scontroso di carattere, Arthur si dedica completamente alla moglie, serio, riservato e in realtà innamoratissimo. Quando Marion muore, l'uomo cade in un profondo dolore. Dal quale riesce a sollevarsi grazie ad Elisabeth, ragazza piena di entusiasmo, che lo convince ad avvicinarsi all'attività del coro e a sostituirsi all'amata Marion.



### Misericordia verso i poveri e i perseguitati **Hotel Rwanda**

Canada (2004)

Durata: 121 minuti

Regia: Terry George

Interpreti principali: Don Cheadle, Nick Nolte, Roberto Citran

Nel 1994 a Kigali, capitale del Ruanda, scoppia una sanguinosa guerra civile. Gli estremisti di etnia Hutu massacrano i loro vicini di etnia, i Tutsi, ma anche gli Hutu moderati che incontravano sulla loro strada. In circa cento giorni di scorribande, viene ucciso quasi



un milione di persone. Di fronte all'incalzare di questi avvenimenti, e alla mancanza di aiuti internazionali, Paul Rusesabagina, direttore dell'elegante albergo Mille Collines, trova il coraggio per ospitare gruppi di persone in fuga, e per difendere se stesso e la propria famiglia. Rischiando ogni momento la vita, Paul riesce a dare rifugio ad oltre mille persone e a salvarle da morte sicura. La storia vera di un uomo consapevole dell'importanza di opporre un barlume di civiltà e di cuore al dilagare della barbarie.

## Misericordia nel mondo del lavoro

### **Due giorni, una notte**

Belgio (2014)

Durata: 95 minuti

Regia: Jean Pierre e Luc Dardenne

Interpreti principali: Marion Cotillard e Fabrizio Rongione



Sandra torna al lavoro dopo un periodo di malattia e trova un'amara sorpresa. Il titolare dell'azienda ha intenzione di licenziarla, offrendo agli altri sedici operai la possibilità di un bonus mensile per espletare anche la sua parte di lavoro. Per non avere responsabilità dirette nella scelta, chiede tuttavia ai colleghi di Sandra di votare, all'inizio della settimana successiva, per decidere se reintegrare la collega malata o continuare a guadagnare qualche centinaio di euro in più ogni mese. Iniziano così i due giorni e una notte che Sandra ha a disposizione per parlare con i colleghi e convincerli a votare per lei. Qualche tempo fa, all'inizio dell'attuale crisi economica, qualcuno aveva proposto: "lavorare meno per lavorare tutti". Questo film ci mette davanti alle conseguenze di quella proposta: per far lavorare tutti bisogna anche essere disposti a guadagnare meno. Tra i colleghi di Sandra si consuma così un vero dramma di coscienza, di quelli da farti perdere il sonno la notte, perché (a fianco di qualche insensibile egoista) vi sono molti per i quali questo gesto di solidarietà assume un prezzo troppo alto da pagare.

## Misericordia per i peccati e le debolezze umane

### **Calvario**

Irlanda (2014)

Durata: 102 minuti

Regia: John Michael McDonagh

Interpreti principali: Brendan Gleeson e Kelly Reilly

Si sconsiglia la visione ai minori di 16 anni



In confessionale padre James Lavelle ascolta le dure rivelazioni di un uomo: costui lamenta di aver subito da ragazzo violenze sessuali da un prete e annuncia di volersi vendicare uccidendo un prete giusto e

buono (si affaccia subito l'idea dell'espiazione vicaria del giusto). Sorpreso e preoccupato, incredulo e confuso, padre James cerca di riprendere la vita di tutti i giorni, muovendosi tra la sua piccola parrocchia nella campagna irlandese e la presenza di Fiona, figlia problematica avuta prima di restare vedovo e diventare prete. Inizia una vera Settimana Santa per il sacerdote che si spende senza sosta per portare conforto ai suoi parrocchiani, visitando ammalati e carcerati, consigliando dubbiosi, consolando sofferenti e afflitti. Dopo un vero venerdì santo di oscurità morale e spirituale e la tentazione di fuggire il sabato, padre James domenica appare nuovamente sereno e rinsaldato nella sua fede e con grande pace interiore si incammina all'appuntamento con il suo killer.

A cura di don Alessio Graziani  
Delegato ACEC Triveneto

## **Allegati:**

- 
- Allegato 1  
**Apertura del Giubileo in cattedrale**
- 
- Allegato 2  
**Apertura del Giubileo nelle chiese**  
indicate dal Vescovo diocesano
-

# Apertura del Giubileo in cattedrale

sabato 12 dicembre ore 18,30

*Tutti i fedeli sono invitati ad entrare per la porta principale (la porta della misericordia), che sarà debitamente addobbata e illuminata e completamente spalancata.*

*Varcata la porta ogni fedele fa memoria del battesimo intingendo e segnandosi con l'acqua benedetta che troverà appena dentro la porta, davanti al crocifisso, in una vasca lustrale.*

*Anche i preti concelebranti entreranno dalla porta centrale e indosseranno le vesti liturgiche nella cappella del battistero e nella cappella del crocifisso, in fondo all'aula.*

*Coro e organista provvederanno a mantenere in chiesa un clima di preghiera.*

*Il Vescovo si reca in Cattedrale vestendo l'abito corale e varca lui pure la porta e fa memoria del battesimo, dando così inizio alla celebrazione.*

*Il Vescovo, rivolto al popolo, dice:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Il popolo risponde: **Amen***

*Quindi saluta il popolo:*

La misericordia del Padre,  
la pace del Signore nostro Gesù Cristo,  
la comunione dello Spirito Santo  
siano con tutti voi.

*Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.***

*Il Vescovo invita a benedire e a lodare Dio:*

Benedetto sei tu, o Padre:

tu solo hai compiuto grandi meraviglie! *(cfr. Sal 136,4).*

*Prima il Coro poi Tutti rispondono cantando: **Il tuo amore è per sempre!***

Benedetto sei tu, Figlio unigenito:

ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo sangue! *(cfr. Ap 1,5).*

**R. Il tuo amore è per sempre!**

Benedetto sei tu, Spirito Santo,  
consolatore dell'anima, dolcissimo sollievo! *(cfr. Sequenza Pentecoste).*

*R. Il tuo amore è per sempre!*

*Quindi il Vescovo rivolge al popolo questa breve esortazione:*

Fratelli e sorelle carissimi,  
con lo sguardo fisso su Gesù  
e sul suo volto misericordioso,  
Papa Francesco, nella solennità  
della Beata Vergine Maria, la tutta santa,  
ha aperto un Giubileo straordinario  
che dischiude per tutti noi e per l'umanità intera  
la porta della misericordia di Dio.  
In comunione con la Chiesa universale,  
questa celebrazione inaugura solennemente  
l'Anno Santo per la nostra Chiesa diocesana,  
per una profonda esperienza  
di grazia e di riconciliazione.  
Ascolteremo con gioia  
il Vangelo della misericordia,  
che Cristo Signore, agnello di Dio  
che toglie il peccato del mondo,  
sempre fa risuonare in mezzo agli uomini  
invitandoci a gioire per il suo amore  
annunciato instancabilmente ad ogni creatura.

*A questo punto il Vescovo si sposta alla Cappella del Battistero per indossare le vesti liturgiche per la celebrazione.*

*Un lettore annuncia alcuni passaggi della Bolla di indizione del Giubileo straordinario Misericordiae Vultus, alternandosi con l'assemblea che canta (il coro eseguirà il ritornello a 1 voce per aiutare l'assemblea):*

### **Misericordias Domini, in aeternum cantabo. (2v) (Botor)**

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina.

### **Misericordias Domini, in aeternum cantabo. (2v)**

Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr. Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

## **Misericordias Domini, in aeternum cantabo. (2v)**

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

## **Misericordias Domini, in aeternum cantabo. (2v)**

*Si forma quindi la processione che sale all'altare mentre tutti cantano per intero il canto "Misericordias Domini" (le strofe affidate al coro e il ritornello, ora divenuto familiare, viene ripreso da Tutti mentre il coro può aggiungersi a 4 voci).*

*Incensato l'altare, il Vescovo si reca alla cattedra e prega l'orazione colletta.*

### **Preghiamo.**

O Dio, fonte della vita e della gioia,  
[in questo Anno Santo che apri davanti a noi]  
rinnovaci con la potenza del tuo Spirito,  
perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti,  
e portiamo a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore,  
Gesù Cristo tuo Figlio.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Amen**

*La Messa prosegue con la Liturgia della Parola della III Domenica di Avvento C.*

*\* N.B. Il vangelo di questa Domenica riporta l'annuncio del messia con delle immagini non corrispondenti a come di fatto Gesù si presenterà. Nello stesso momento le parole di Giovanni spingono verso atteggiamenti pratici da assumere. Gesù sarà colui che "va incontro", si fa prossimo. Può essere utile riprendere qui come accenno la parabola del padre misericordioso il quale, nei confronti dei due figli, decide di "uscire" per incontrarli. L'introduzione e la motivazione della parabola è "si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro»". Anche noi ci siamo radunati per ascoltare la sua parola e siamo stati invitati, peccatori, a tavola con lui. Ora il Signore ci chiede di "uscire", come il padre della parabola, per annunciare in concreto la misericordia. Sarà il gesto conclusivo della celebrazione.*

*Solenne professione di fede*

*Guida:* Il "Simbolo" (Credo) rappresenta il testo comune della dottrina della fede, accolto da tutte le Confessioni cristiane che credono nell'unità e trinità di Dio e in Gesù Cristo, Figlio di Dio, e

accolgono il Vangelo e le Scritture come Parola ispirata da Dio. Questo anno santo costituisca per tutti i cristiani un nuovo impegno per testimoniare con più entusiasmo e convinzione la fede che ora professiamo.

*Chi presiede:* Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra

*Assemblea (cantato)*



**1.** Padre, fonte di ogni comunione, tu ci chiami a partecipare alla tua famiglia:  
fa' che aderiamo al tuo dono con docilità filiale.

*(Tutti)* **Ascoltaci!**

**2.** Padre, creatore e rinnovatore di tutte le cose, tu ci affidi un mondo meraviglioso e la sua storia: fa' che agiamo responsabilmente nell'opera a cui ci associ.

*(Tutti)* **Ascoltaci!**

**3.** Padre, presente nel cuore di ogni uomo, tu chiami tutti a salvezza e a conoscenza della verità: fa' che siamo testimoni di questa altissima vocazione.

*(Tutti)* **Ascoltaci!**

\*\*\*\*\*

*Pres.* Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

*Ass.*





1. Cristo Gesù, Luce da Luce, Pienezza delle Scritture, Amen delle promesse, tu che sei verità, vita e via per un cammino di gioia:

*(Tutti)* **Pietà di noi!**

2. Cristo Gesù, obbediente al Padre fino alla morte, Corpo e Sangue di eterna alleanza, tu che ci hai amato fino alla fine:

*(Tutti)* **Pietà di noi!**

3. Cristo Gesù, Emmanuele in eterno, Capo della Chiesa e suo Sposo fedele, tu che un giorno verrai, e riconsegnerai il Regno al Padre:

*(Tutti)* **Pietà di noi!**

*Pres.* Credo nello Spirito Santo

*Ass.*



1. Spirito di Dio, principio di unità e sorgente di ogni riconciliazione: la famiglia umana è sempre lacerata da violenze e sopraffazioni:

*(Tutti)* **Rinnovaci!**

2. Spirito di Dio, dispensatore di ministeri e carismi per l'armonia e la fecondità del Corpo del Signore: facciamo fatica a realizzare una vera comunione e a nutrire un profondo rispetto per chi è diverso da noi:

*(Tutti)* **Rinnovaci!**

3. Spirito di Dio, Consolatore perfetto, difensore degli umili, Padre dei poveri: non è sempre viva, in noi, la tensione all'unità della Chiesa:

*(Tutti)* **Rinnovaci!**

*Pres.* Credo la santa Chiesa cattolica.

la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.

*Ass.*



1. Vuoi la Chiesa, o Padre, casa e scuola di comunione, sacramento del Regno, esperienza della tua pace, ovile che raduna, abbraccio che prolunga la tua accoglienza:

*(Tutti)*      **Benedicila!**

2. Una dolce appartenenza ci unisce, o Cristo Gesù, alla festa dei salvati, a S. Maria Tua Madre, e a tutti i tuoi discepoli: cresca in noi il conforto per la loro intercessione e fa' che diventiamo annunciatori del mondo che verrà

*(Tutti)*      **Salvacì!**

3. Quando ci arrestiamo nel viaggio per stanchezza o smarrimento di ideali la tua forza, o Spirito Santo, ci sproni a riprendere il cammino e a fissare i nostri cuori là dove la carità è perfetta:

*(Tutti)*      **Donaci la gioia!**

*Pres.*      Questa è la nostra fede,  
              questa è la fede della Chiesa  
              e noi ci gloriamo di professarla  
              in Cristo Gesù nostro Signore!

*Ass.*



*Pregata l'orazione dopo la comunione, un diacono proclama il passo del Vangelo:*

«Un uomo aveva due figli. Il (...) figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. (...)

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze;

(...) si indignò, e non voleva entrare.

Suo padre allora uscì a supplicarlo.»

*Il Vescovo si rivolge all'assemblea:*

“Che cosa dobbiamo fare?” La stessa domanda rivolta a Giovanni Battista ora risuona per noi: e la risposta ci viene proprio dal Giubileo che si apre per noi: andiamo, corriamo incontro, usciamo. “Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti nostri fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto” (MV 15).

Sia questo il nostro pellegrinaggio: un camminare verso Cristo che si fa incontrare nelle periferie.

Ci sono momenti nei quali in modo più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. Questo Giubileo Straordinario della Misericordia, tempo favorevole per la Chiesa, renda più forte ed efficace la nostra testimonianza di credenti.

*Per dare l'avvio alla processione, il diacono o altro ministro idoneo dice:*

Fratelli e sorelle,  
avviamoci nel nome di Cristo:  
Egli è la via che ci conduce  
nell'anno di grazia e di misericordia.

*Quindi si snoda la processione che condurrà sul piazzale antistante la porta della Cattedrale. Precedono il turibolo, la croce e i candelieri; seguono il Vescovo con il Libro dei Vangeli, i sacerdoti, gli altri ministri e i fedeli. Nel frattempo il coro intona e tutti cantano l'inno del Giubileo.*

*Varcata la porta tutti i partecipanti riceveranno da alcuni addetti, un fascicolo sulle opere di misericordia.*

*Una volta giunti sul piazzale (mentre nel frattempo sono stati resi visibili ed evidenti sulla facciata i segni dell'Anno giubilare), il Vescovo dice:*

"Qualunque cosa farete al più piccolo di questi miei fratelli l'avete fatto a me!".

*Segue la benedizione solenne:*

*Vescovo:* Il Signore sia con voi

*Il popolo risponde:* **E con il tuo spirito.**

*Vescovo:* Dio nostro Padre, misericordioso e pietoso,  
vinca ogni vostra paura e vi rigeneri a una speranza viva!

*Tutti:* **Rendiamo grazie al Signore nostro Dio  
perché eterno è il suo amore per noi!**

Gesù, il Cristo, continui a rivelarvi il volto del Padre!

*Tutti:* **Signore Gesù sostieni il nostro desiderio di bene  
e accompagnaci nella volontà di compierlo!**

Lo Spirito Santo, gioia del Padre, dono del figlio,  
soffio di vita, vento di pace, sia la vostra forza  
e la sorgente di ogni opera buona.

*Tutti:* **Beati noi se vivremo con amore  
il vangelo della carità che ci è stato annunciato!**

*Vescovo:* E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

*Il popolo risponde:* **Amen**

*Dopo la benedizione, il diacono congeda l'assemblea.*  
Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso.  
Andate in pace!

*Il popolo risponde:* **Rendiamo grazie a Dio.**

*Il canto del coro accompagna lo scioglimento dell'assemblea nella lode e benedizione di Dio.*

## **Apertura del Giubileo nelle chiese indicate dal Vescovo diocesano**

All'inizio della celebrazione il delegato del vescovo, che presiede la celebrazione eucaristica, si reca presso la porta principale del santuario, dove, terminato il canto di ingresso, inizia la celebrazione dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

La misericordia del Padre,  
la pace del Signore nostro Gesù Cristo,  
la comunione dello Spirito Santo  
siano con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

Fratelli e sorelle carissimi,  
con lo sguardo fisso su Gesù  
e sul suo volto misericordioso,  
il vescovo Beniamino ha aperto ieri sera  
nella nostra Diocesi  
il Giubileo straordinario  
che dischiude per tutti noi e per l'umanità intera  
la porta della misericordia di Dio.  
In sintonia con le indicazioni di papa Francesco  
il Vescovo ha stabilito che un medesimo rito di apertura  
venga fatto in questo santuario,  
meta di tanti pellegrini, che qui  
spesso sono toccati nel cuore dalla grazia  
e trovano la via della conversione.  
Preghiamo affinché  
coloro che in quest'anno giubilare  
visiteranno questo luogo di preghiera,  
siano accolti alla presenza del Signore  
e sperimentino la misericordia del Padre.

*Quindi colui che presiede la celebrazione introduce il rito di aspersione con l'acqua benedetta dicendo:*

L'Anno della misericordia  
invita ciascuno di noi a fare esperienza profonda  
di grazia e di riconciliazione.  
Ora con l'aspersione dell'acqua benedetta  
viviamo insieme la memoria del nostro Battesimo.  
Essa è invocazione di misericordia e di salvezza

in virtù della risurrezione di Gesù Cristo.

Ti benediciamo, Padre creatore:  
la tua misericordia è come una sorgente sempre zampillante;  
è un mare sconfinato in cui possiamo immergerci.

**Gloria a te, Signor!**

Ti benediciamo, Cristo, che dal petto squarciato sulla croce  
hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.

**Gloria a te, Signor!**

Ti benediciamo Spirito Santo,  
che dal grembo battesimale della Chiesa  
ci hai fatto rinascere come nuove creature.

**Gloria a te, Signor!**

*Pronunciata la benedizione colui che presiede si dirige con i ministri verso l'altare aspergendo il popolo con l'acqua benedetta presa dall'acquasantiera posta presso la porta. Nel frattempo si può cantare l'inno del Giubileo.*

*Dopo aver venerato l'altare con un profondo inchino e il bacio, lo incensa e si reca alla sede, dove pronuncia la formula:*

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,  
e per questa celebrazione dell'Eucaristia  
ci renda degni di partecipare  
alla mensa del suo Regno  
nei secoli dei secoli.  
Amen.

*La Messa continua come al solito con l'orazione colletta della Terza Domenica di Avvento (formula alternativa "biblica"). Per la Preghiera universale si possono utilizzare le intenzioni proposte alle Parrocchie per le celebrazioni di questa Domenica.*

§§§§§

*Dopo l'orazione post-communio, si svolge la processione che conduce alla Penitenzieria. Ad essa possono partecipare tutti i confessori che prestano servizio nel santuario, rivestendo la stola viola. Quelli che fossero in difficoltà a procedere processionalmente si possono far trovare all'arrivo in penitenziaria.*

*L'esortazione affidata al delegato del vescovo e rivolta ai confessori, viene introdotta da una guida che invita i confessori a porsi davanti all'altare.*

Durante quest'Anno giubilare poniamo al centro con convinzione, in tutte le chiese ma in particolare in questo santuario, il sacramento della Riconciliazione, che permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore.

Voi confessori siate un vero segno della misericordia del Padre. Essere confessori significa partecipare della

stessa missione di Gesù ed essere segno concreto della continuità di un amore divino che perdona e che salva. Accogliete i fedeli come il padre nella parabola del figlio prodigo: un padre che corre incontro al figlio nonostante avesse dissipato i suoi beni.

Stringete a voi quel figlio pentito che ritorna a casa e esprimete la gioia per averlo ritrovato.

Non stancatevi di andare anche verso l'altro figlio rimasto fuori e incapace di gioire, per spiegargli che il suo giudizio severo è ingiusto, e non ha senso dinanzi alla misericordia del Padre che non ha confini.

Sappiate cogliere nel cuore di ogni penitente l'invocazione di aiuto e la richiesta di perdono.

Siate sempre e dovunque, in ogni situazione e nonostante tutto, il segno del primato della misericordia.

*(passi da MV 17)*

*Per dare l'avvio alla processione, il diacono o altro ministro idoneo dice:*

Fratelli e sorelle,

avviamoci nel nome di Cristo:

Egli è la via che ci conduce

nell'Anno di grazia e di misericordia.

*Dopo l'esortazione si snoda la processione secondo questo ordine: Crocifisso della penitenzieria - Confessori - Delegato del vescovo - Assemblea. Il coro intona un canto (Si potrebbe utilizzare il ritornello di Berthier "Misericordias Domini in aeternum cantabo" con i versetti del salmo 41 intonati da un solista). All'arrivo in Penitenzieria si fa insieme la preghiera del Giubileo, nella quale tutta l'assemblea prega (anche) per i confessori.*

**Signore Gesù Cristo,**

**tu ci hai insegnato a essere misericordiosi**

**come il Padre,**

**e ci hai detto che chi vede te vede Lui.**

**Mostraci il tuo volto e saremo salvi.**

**Il tuo sguardo pieno di amore**

**liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;**

**l'adultera e la Maddalena**

**dal porre la felicità solo in una creatura;**

**fece piangere Pietro dopo il tradimento,**

**e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.**

**Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé**

**la parola che dicesti alla Samaritana:**

**Se tu conoscessi il dono di Dio!**

**Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,**

**del Dio che manifesta la sua onnipotenza**

**soprattutto con il perdono e la misericordia:**

**fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,**

**suo Signore, risorto e nella gloria.**

Hai voluto che i tuoi ministri  
fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione  
per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:  
fa' che chiunque si accosti a uno di loro  
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito  
e consacraci tutti con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia  
sia un anno di grazia del Signore  
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo  
possa portare ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria,  
Madre della Misericordia,  
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli.  
Amen.

*Segue la benedizione solenne:*

*Delegato del Vescovo:* Il Signore sia con voi

*Il popolo risponde:* **E con il tuo spirito.**

*Delegato del Vescovo:* Dio nostro Padre, misericordioso e pietoso,  
vinca ogni vostra paura e vi rigeneri a una speranza viva!

*Tutti:* **Rendiamo grazie al Signore nostro Dio  
perché eterno è il suo amore per noi!**

*Delegato del Vescovo:* Gesù, il Cristo, continui a rivelarvi il volto del Padre!

*Tutti:* **Signore Gesù sostieni il nostro desiderio di bene  
e accompagnaci nella volontà di compierlo!**

*Delegato del Vescovo:* Lo Spirito Santo, gioia del Padre, dono del figlio, soffio di vita, vento di pace, sia la vostra forza e la sorgente di ogni opera buona.



*Tutti:* **Beati noi se vivremo con amore  
il vangelo della carità che ci è stato annunciato!**

*Delegato del Vescovo:* E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

*Il popolo risponde:* **Amen**

*Dopo la benedizione, il diacono si congeda l' assemblea.*  
Siate misericordiosi  
come il Padre vostro è misericordioso.  
Andate in pace!

*Il popolo risponde:* **Rendiamo grazie a Dio.**

*Per concludere si può cantare **Salve Mater Misericordiae**  
Oppure l'antifona **Salve Regina***

## **DVD:**

- 
- DIOCESI DI VICENZA

**Riflessioni, meditazioni,  
testimonianze di misericordia**

---



Chiesa di Vicenza  
Ufficio Diocesano di Coordinamento Pastorale